Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 196

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 19 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Principe Umberto riferisce al Duce sulle sue ispezioni militari

Rapporto al Capo del Governo sull'attività assistenziale e la solidità finanziaria dell'Istituto infortuni — L'azione svolta dalla Dicat

ROMA, 18.

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte che nella sua qualità di Ispettore della Fanteria Gli ha riferito sulle sue ispezioni a diverse divisioni del territorio metropolitano e libico.

Lo ha anche informato sull'esperimento di mobilitazione improvvisa svolto nella Libia occidentale.

Alto elogio all'Istituto infortuni

ROMA, 18.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale dott. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, il quale Gli ha illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1938 (55. dell'Istituto) approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 5 luglio.

Nella sua esposizione il presidente dell'INFAIL si è soffermato ad illustrare i risultati del quinquennio 1934-1938, cioè dall'anno nel quale la gestione dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni e delle malattie professionali fu concentrata nell'INFAIL: in particolar modo ha posto in evidenza l'andamento dell'Istituto nel biennio 1937-1938 nel quale fu applicata la nuova legge entrata in vigore dal 1 aprile 1937.

Le attività che nel 1934 ammontavano a lire 342.678.583, alla fine del 1939 raggiunsero le lire 1 miliardo 050.204.002 con un aumento di lire 331.028.232 rispetto al precedente esercizio 1937; i fondi per pagamenti di indennità e rendita ad infortunati ammontavano al 31 dicembre 1938 a lire 565.706.813; erano inoltre accantonate a quella data lire 233.057.047 per fondi di riserva e di garanzia di rischio e lire 110.386.445 per fondo eventuali svalutazioni delle attività investite.

I premi di assicurazioni incassati nell'anno 1938 furono di lire 516 milioni 850.443 con un aumento di lire 213.363.994 rispetto al 1934 e di lire 88.064.057 rispetto all'esercizio precedente 1937; aumento non dovuto ad inasprimento dei tassi di premio, ma solo alla maggiore estensione nel campo dell'assicurazione per intensificazione di lavori e agli aumenti salariali cui, come è noto, sono ragguagliati i premi.

E' da segnalare anche la confortante decrescenza già constatata nello scorso anno del numero degli infortunati, malgrado l'aumentata utilizzazione della mano d'opera; questo favorevole andamento è da attribuirsi al miglioramento dello ambiente e delle condizioni di lavoro dovute all'azione ed al clima del Regime che si ripercuote anche efficacemente in una più intensa e vigile opera di prevenzione e di assistenza da parte dei datori di lavoro ed in una più elevata coscienza morale dei lavoratori.

Questo miglioramento ha consentito che l'esercizio si sia chiuso con un notevole avanzo che è in parte destinato a rafforzare le riserve, necessità evidente per mettere l'Istituto in grado di fronteggiare eventuali aggravamenti di rischio e sopratutto l'incertezza in questo periodo nzale nel quale manca qualsiasi esperienza della sufficienza dei fondi accantonati per il pagamento delle rendite le quali, in meno di due anni di applicazione della legge, hanno già raggiunto al 31 dicembre 1938 il n. di 24.359, di cui 19.115 per casi di inabilità permanente e 5244 per casi mortali.

Gli sviluppi dell'Istituto nel quadriennio sono stati continui e veramente cospicui, mentre nell'azione sociale si è proceduto con ritmo accelerato, non solo nell'esercizio delle funzioni demandate all'Istituto e da questo esercitate con larga visuale, ma anche nel campo di finanziamenti per opere di pubblica utilità.

La situazione finanziaria dell'Istituto è solidissima e tale da far ritenere, come è confermato dai favorevoli risultati del biennio di applicazione della nuova legge, che possano essere agevolmente sopportati i nuovi oneri relativamente ingenti, che derivano dalla esecuzione dei provvedimenti voluti dal Duce ed approvati con recente legge per aumentare le prestazioni.

Il Presidente Vecchioni ha infine dichiarato al Duce che l'Istituto continuerà a rivolgere le maggiori cure per il perfezionamento della propria attrezzatura, sicchè la sua azione sia larga e sollecita e sopratutto al miglioramento della propria organizzazione sanitaria la quale, in piena aderenza con le direttive del Regime, deve costituire il fulcro della attività degli istituti di assicurazione sociale.

Occorre rilevare che le spese per assistenza sanitaria sono sostenute dall'Istituto che, nell'esercizio 1938 ascesero a lire 44.539.303 oltre lire 4.958.761 per la speciale assistenza ai grandi invalidi del lavoro; la corrispondente cifra di spese per il 1936, nel quale anno ancora non vigeva l'obbligo per l'Istituto delle cure agli infortunati, era di lire 13.031.657.

Il presidente Vecchioni ha poi assicurato al Duce che, in adempimento ai Suoi ordini, l'Istituto, come già fece largamente nell'A.O.I., sta provvedendo ad organizzare propri servizi in Albania per assistervi i nostri lavoratori che si recano in quella regione.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto del camerata Vecchioni ed ha ricevuto anche il direttore Calamari.

E' stato infine consegnato al Duce un contributo di lire 700 mila che l'Istituto ha deliberato di versare perchè sia erogato in memoria del grande scomparso Costanzo Ciano. Il Duce ha destinato lire 500 mila alla federazione scolastica della GIL della Sicilia e dell'Istria, lire 100 mila per dieci borse biennali istituite dal P.N.F. per il centro di preparazione politica per i giovani, lire 100 mila al Comando federale della Gil di Grosseto da assegnare per lire 50 mila quale contributo alla Gil di Massamarittima per la costruzione di una colonia per i figli dei minatori già approvato dal Direttorio del P. N. F., lire 20 mila quale contributo per la costruzione della Casa della Gil di Valpiana, borgata rurale che ha inquadrato nelle organizzazioni del P. N. F. il 98 per cento della popolazione; lire 30.000. Infine quale contributo per la cassa della Gil di Gerfalco, borgata rurale di montagna che dette alla Maremma una delle prime squadre di azione ed ebbe tre feriti fascisti.

Rapporto al Duce sull'opera della Dicat

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il generale Bergia sottocapo di S. M. per la difesa contraerea territoriale che Gli ha fatto un rapporto sulla situazione e sull'opera encomiabile svolta dalla «Dicat».

L'Albania fascista acclamerà oggi il conte Galeazzo Ciano

TIRANA, 18.

Fervono i preparativi per le trionfali accoglienze che la capitale e i maggiori centri dell'Albania tributeranno al conte Galeazzo Ciano che giungerà domattina a Tirana. Squadre di operai lavorano senza sosta nelle principali vie della città dove sorgono archi monumentali di trionfo e addobbi con indovinati e felici motivi ornamentali, così da conferire a Tirana il volto delle grandi occasioni.

Il conte Galeazzo Ciano sentirà in tal modo vibrare intorno a sè tutta l'anima albanese. Dai diversi centri del paese affluiranno nella capitale masse imponenti di popolo per acclamare al Ministro degli Esteri dell'Italia fascista che, nella storica giornata dell'8 aprile di quest'anno, annunciava al popolo albanese l'inizio dell'era fascista per la Albania. Era fascista e quindi era di ordine, di giustizia e di lavoro fecondo.

Uguali preparativi fervono intanto negli altri centri che saranno visitati dal conte Ciano durante la sua permanenza in terra albanese. Il Partito fascista albanese che in questi primi mesi di vita ha già creato una salda organizzazione che inquadra vaste masse di giovani e di lavoratori, dimostrerà solennemente come, non solo nel campo delle attività materiali, ma anche nel campo spirituale, il popolo albanese risollevato dal Fascismo, sia in linea con la luminosa realtà che vede oggi l'Albania in marcia sotto le insegne del Littorio.

La visita del conte Ciano, darà occasione al popolo albanese di rinnovare, attraverso grandiose dimostrazioni, la sua profonda riconoscenza al Duce per le continue provvidenze che assicurano il benessere e la prosperità a tutto il Paese.

Il Duce riceve il conte Csaky presente Ciano

ROMA, 18.

Oggi alle ore 15.50 è giunto all'aeroporto del Littorio il Ministro degli Esteri d'Ungheria co. Csaky, ricevuto da alte personalità del nostro Ministero degli Esteri. Il Ministro, proveniente da Monaco, ha viaggiato su un apparecchio messo a sua disposizione dal Governo del Reich.

Nel pomeriggio il Ministro Csaky è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce col quale ha avuto un colloquio, presente il co. Ciano.

Si apprende da Budapest che il conte Csaky ha dichiarato al corrispondente dell'organo governativo Uj Magyarsag che il suo soggiorno in Germania è stato di carattere privato e che egli non ha avuto con nessuno trattative di qualsiasi genere. Egli è a conoscenza delle congetture fantastiche che la stampa estera ha fatto sul suo soggiorno in Germania e non se ne meraviglia; si meraviglia soltanto della povertà di fantasia di questi signori che un anno addietro scrivevano le stesse fandonie e che ora non sono neppure capaci di inventare qualche cosa di nuovo.

Queipo de Llano e la missione militare spagnola giunti a Genova

GENOVA, 18.

Il generale Queipo de Llano, capo della missione militare spagnola in Italia, è qui giunto a bordo dell'«Augustus». Erano ad attenderlo alla stazione marittima le principali autorità civili, militari, le gerarchie cittadine ed un folto gruppo di ufficiali dell'esercito e della milizia, le autorità consolari e una rappresentanza della falange spagnola qui residente nonchè personalità e numerosa folla. Non appena l'«Augustus» ha attraccato alla banchina, le autorità sono salite a bordo e nel salone d'onore hanno porto al generale il primo saluto dell'Italia fascista. L'ospite ripartirà domani in automobile alla volta di Roma.

La Spagna riafferma i suoi diritti su Gibilterra

BURGOS 18.

Il Ministro della Guerra ha deciso di ristabilire nuovamente la carica di Governatore spagnolo della zona di Gibilterra, soppressa dopo l'avvento della Repubblica. Tale funzione è stata affidata al Comandante della XXII Divisione di stanza ad Algeciras.

Ufficialmente, il provvedimento è stato preso allo scopo di rendere più efficienti i servizi di vigilanza contro il contrabbando e sui fatti che si verificano lungo la frontiera. I circoli politici, però, non si trattengono dal mostrare il loro compiacimento per il più profondo significato del provvedimento stesso, che richiama alla mente i diritti di sovranità della nuova Spagna sopra la zona di Gibilterra.

Il campo Mussolini per i Giovani italiani residenti all'estero

ROMA, 18.

Fin dal 4 agosto affluiscono al campo Mussolini al Monte Sacro, i giovani residenti all'estero, italiani e ospiti stranieri della II° grande adunata che culminerà, per i figli degli italiani, nel saggio finale del 5 settembre al quale parteciperanno circa settemila organizzati. I giovani provengono da tutte le contrade dell'Europa lontana e vicine, dalle località dell'Africa settentrionale e dell'Oriente mediterraneo. A tutto oggi il campo registra la presenza di oltre mille giovani fascisti. Prossimamente si trasferiranno al completo al Monte Sacro, le colonie di avanguardisti di Chieti e di Pescara, con una forza numerica di oltre 1000 organizzati. A questi si aggiungeranno come si è detto, i giovani stranieri che beneficeranno della ospitalità della Gioventù italiana fascista. Sono attesi entro domani 40 tedeschi, 100 ungheresi, 30 finlandesi, 25 lituani, 22 lussemburghesi, 30 rumeni, 27 bulgari. Si calcola che in complesso saranno accolti sotto le bianche luminose tende del campo Mussolini, oltre 3000 italiani e più di 300 ospiti stranieri, mentre altre migliaia di giovani sono alloggiati nei vari accantonamenti dell'Urbe. E tutti avranno la grande fortuna di trascorrere in Italia, nella Roma eterna, giornate di schietto cameratismo, di ammirare le bellezze accumulate nei secoli e di constatare, in ordine e purità di spirito, il nuovo clima creato dal Regime, di laboriosa operosità e di fervente entusiasmo. Domenica 20 corrente alle ore 8.30 il maresciallo Attilio de Cicco, direttore generale dei Fasci italiani all'estero, assumerà il comando del campo con una significativa cerimonia di inaugurazione.

L'arrivo a Roma degli studenti ungheresi

ROMA, 18.

Provenienti da Postumia sono giunti oggi a Roma i cento studenti ungheresi partecipanti al Campo Dux.

Ire di Parigi per il fallimento della progettata Conferenza

PARIGI, 18.

Il famoso progetto di conferenza internazionale ha vissuto soltanto 24 ore e si è ridotto alla volonterosa mozione del sen. Hamilton Fish, che, d'altronde, ha incontrato qualche difficoltà anche in seno alla conferenza internazionale di Oslo.

La stampa del mattino, svanita così la speranza di una delle solite conferenze che valga a trarre d'impaccio le democrazie occidentali, cerca di darsi un tono sottolineando la ferma decisione di Londra e di Parigi di sostenere la Polonia nella questione di Danzica.

Viene inoltre rilevata l'intensa attività diplomatica di questi giorni.

Quasi tutti i giornali mettono inoltre in rilievo la preparazione militare delle Potenze dell'Asse. I due milioni di soldati della Germania ed il milione e settecentomila dell'Italia, costituiscono, in effetti, delle cifre di tale imponenza da destare qui serie preoccupazioni.

L'*Epoque* chiede infatti che la Francia aumenti il numero dei mobilitati, richiamando altre classi, per essere pronta ad un eventuale intervento.

L'argomento all'ordine del giorno è però costituito oggi dalla prolungata permanenza del conte Csaky a Salisburgo. La grande città termale tedesca è divenuta un vero incubo per i francesi: la settimana scorsa i colloqui di Ciano con von Ribbentrop e con il Fuehrer, oggi il soggiorno del Ministro degli Esteri ungherese.

E poichè non si ammette che un uomo di Governo possa recarsi in tutta tranquillità in una stazione di cura di rinomanza mondiale — che tra l'altro si trova nel territorio di una nazione amica — ecco scatenarsi la valanga delle ipotesi e delle notizie sensazionali: viene anzitutto comunicato che il conte Csaky è stato ricevuto da Hitler; la notizia è smentita nettamente da Berlino, ma i giornali francesi fanno i furbi e ostentano di non credervi.

Il *Populaire* afferma che la Germania sta esercitando una violenta pressione sull'Ungheria che intende legare decisamente alla politica dell'Asse.

L'*Oeuvre* afferma che il Reich si serve dell'intimidazione e della lusinga per influire sull'atteggiamento di Budapest: oltre alla pressione militare, Berlino farebbe sperare compensi territoriali in Slovacchia sui territori già appartenenti alla Corona di Santo Stefano.

Il Santo Padre ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia

LONDRA, 18.

Molto interesse desta l'udienza accordata ieri dal Sommo Pontefice al dottor Papee, ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede.

E' sintomatico che l'attitudine del Santo Padre, portato dalla stessa altezza del Suo ministero a favorire tutte le iniziative di una pace con onore e giustizia, attitudine che questi giornali assicurano diretta alla ricerca di una soluzione del problema di Danzica, non trova oggi critici neppure fra i più accesi sostenitori del blocco delle democrazie.

Notizie da Parigi riferiscono che il cardinale Maglione avrebbe lungamente conferito ieri con l'ambasciatore polacco presso la Santa Sede.

I rapporti a Stalin sulle trattative con Parigi e Londra

RIGA, 18.

Si apprende da Mosca che Voroscilov si reca ogni sera al Cremlino, per riferire dettagliatamente a Stalin sullo svolgimento delle trattative militari e ricevere direttive per il giorno seguente. Ai rapporti di Voroscilov assistono sempre Molotov, Stanov e Lozovski. Quest'ultimo, nuovo vice commissario agli esteri, come è noto è un ebreo il cui vero nome è Salomone Dritz. Si crede che egli sia stato del comintern organizzatore di numerosi scioperi in Francia e in Polonia.

Re Boris riceve il col. Sovera in visita di congedo

SOFIA, 18.

S. M. il Re Boris ha ricevuto stamane in udienza speciale l'addetto militare d'Italia ten. col. Sovera, che lascia Sofia per compiuto periodo di servizio ed il nuovo addetto militare ten. col. di S. M. Sicardi. Il Sovrano si è intrattenuto cordialmente con i due ufficiali che erano accompagnati dal R. Ministro marchese Talamo.

Ripresa dell'agitazione araba in Palestina

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18.

Il *Misri* riceve da Gerusalemme che il movimento dei nazionalisti arabi ha ripreso in pieno. Il comandante delle truppe inglesi ha ordinato il mantenimento dell'arresto dei detenuti arabi che ammontano attualmente a 20 mila. Il *Mokattam* scrive che gli inglesi proporrebbero la creazione di due nuovi campi di concentramento al costo di mezzo milione di sterline, capaci ciascuno di oltre ventimila persone. Lo stesso giornale ha dal Beyrouth che numerosi emigrati ebrei colà giunti, sebbene ammalati di peste, sono stati autorizzati a raggiungere la Palestina.

LA TENSIONE POLACCO-TEDESCA

Roma polarizza l'attenzione britannica

I tedeschi costretti a fuggire dal territorio polacco e riparare nel Reich

LONDRA, 18

Roma attira sempre gli sguardi degli inglesi in questo critico momento europeo. E' vero che ci si sforza di non tradire questo vivo interessamento alle mosse diplomatiche segnalate dalla Capitale italiana. Qualche giornale ha soppresso infatti le lunghe e dettagliate considerazioni del suo corrispondente, pubblicando la pura cronaca; ma la verità trapela ugualmente ed è in contrasto netto con i fieri propositi annunziati dalla stampa per ordine del Foreign Office.

E' interessante notare la cura che tutti i giornali pongono, senza volersene dare l'aria, nel registrare ogni indizio, anche il più vago, di distensione o semplicemente di fiducia, e come tale opera di registrazione si eserciti quasi esclusivamente nei confronti dell'Italia, la quale incontestabilmente polarizza in questo momento la maggiore attenzione degli osservatori britannici. Vi è chi pensa qui che soltanto da Roma può venire in questo momento un'iziativa suscettibile di arginare la crisi internazionale in atto e di imprimere un diverso indirizzo alla preoccupante e sotto certi aspetti tragica, evoluzione di essa.

Il viaggio Poncet

L'atteggiamento britannico può quindi essere riassunto col dire che, esteriormente, si è pronti ad affrontare qualsiasi sviluppo e che senza dubbio l'opinione pubblica seguirebbe il Governo se quest'ultimo portasse il Paese anche sulla via della guerra, ma, in segreto, si accendono candele a tutti i Santi, nella speranza che uno di essi faccia il miracolo di salvare l'Inghilterra e l'Europa da un conflitto, che avrebbe conseguenze catastrofiche.

Anche stamane si capisce che viene attribuita in questi circoli una estrema importanza al colloquio svoltosi ieri fra il conte Ciano e l'Ambasciatore inglese, sir Percy Loraine. Circa l'improvviso ritorno a Roma di Francois Poncet, Ambasciatore di Francia, si fanno molte congetture, tra cui quella che egli sia latore di un piano di pace: è questa una opinione espressa in diversa forma da due corrispondenti romani, quelli del «Daily Mail» e del «News Chronicle».

Ed i giornali continuano poi a mettere in rilievo l'importanza del prossimo viaggio del conte Ciano in Albania, dicendo di aspettarsi che il nostro Ministro degli Esteri a Tirana abbia a pronunciare domenica prossima un discorso che possa contenere qualche rivelazione.

Di fronte a tale ansiosa curiosità per ciò che accade nell'Urbe e nei recessi vaticani, dove pare si afferma stanno svolgendosi intensi studi sulla situazione internazionale di ricerca di una formula di pace, bisogna porre naturalmente quelle manifestazioni che sono l'insegna ufficiale della politica britannica in questo momento.

Oggi tocca al «Daily Telegraph» prendere il turno della bellicosità e leggiamo così nell'organo conservatore un editoriale di quasi due colonne in cui è ripetuto che la Gran Bretagna non esiterebbe a prendere in mano le armi in difesa di Danzica, perchè si tratterebbe della difesa non solo della Polonia, bensì anche dell'ordine in Europa, e si aggiunge che oramai il popolo inglese ha capito perfettamente che cosa sia in giuoco oltre ai soli destini della Città Libera.

Dal canto suo il «Times» ripete non potersi parlare di Conferenza a quattro.

Rilevando che sono imminenti le firme dei Trattati definitivi di alleanza anglo - polacco e anglo - turco, l'autorevole organo di Londra scrive che anche i negoziati di Mosca procedono ormai in modo soddisfacente. «Il progresso compiuto a Mosca, sia dal lato militare sia dal lato politico, non dovrebbe essere ignorato — scrive il giornale — da coloro che negli ultimi giorni si sono dati a spargere voci circa la possibilità di una Conferenza a quattro»: il che dovrebbe significare che le voci stesse, secondo il «Times», sono state sparse dall'Asse, mentre è vero il contrario; e dovrebbe significare ancora che una conferenza sarebbe possibile solo con la partecipazione della Russia la quale ieri dal «Times» non venne menzionata.

Tutto ciò è detto perchè Londra crede di vedere nella polemica di stampa tedesco - polacca la riproduzione esatta dell'epoca antecedente alla sistemazione di Monaco.

Londra vuole quindi ammonire la Germania con queste sue più o meno vaghe minacce, che da settembre ad oggi le cose sono cambiate e che una ripetizione di Monaco deve essere messa fra le cose impossibili!

I due desideri

Vagliando il pro ed il contro, dunque, l'Inghilterra desidera il mantenimento della pace, ma desidera anche il mantenimento quasi totale dello «statu quo». E in tale suo secondo desiderio risiede il vero e più grave pericolo che la pace vada a farsi friggere.

Il consigliere giuridico del Ministero degli esteri polacco, dott. V. Kulski, è giunto ieri a Londra per collaborare alla «messa a punto» del Trattato di assistenza anglo-polacco. Risulta che anche l'alleanza militare franco-polacca sarà riesaminata e modificata, in modo da farla rispondere alle nuove esigenze. Come si sa gli impegni attuali della Gran Bretagna verso la Polonia erano finora solamente definiti nella dichiarazione di garanzia fatta dall'Inghilterra il 6 aprile scorso, in occasione della visita del Ministro Beck a Londra.

La situazione generale internazionale sarà oggetto di esame da parte dei principali membri del Gabinetto, martedì prossimo, in occasione del ritorno del Primo Ministro a Londra. La data del ritorno di Chamberlain nella capitale era già stata fissata prima della sua partenza per le vacanze in Scozia. Secondo gli attuali progetti, egli ritornerà nel Nord dopo breve sosta a Londra. Il Premier si recherà alla fine del mese a Balmoral, residenza del Sovrano, e vi si tratterrà pochi giorni.

Il Ministro degli Esteri che si trova attualmente nello Yorkshire, ritornerà al Foreign Office nella giornata di lunedì e prenderà parte il giorno dopo alla riunione dei membri del Gabinetto. Si crede che i Ministri che si consulteranno in tale occasione con Chamberlain saranno, oltre ad Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, e il Ministro degli Interni, sir Samuel Hoare.

La zona che Varsavia contende invano al Reich

Parole di Forster ai giovani difensori della libertà di Danzica

DANZICA, 18.

Stassera, il gauleiter Forster, consegnando la bandiera ad un nuovo reparto di Heimwehren delle SS, ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha detto: *Specialmente negli ultimi mesi la situazione politica ha avuto uno sviluppo tale che Danzica viene ad essere minacciata proprio da quello Stato che, in base ad una risoluzione della Società delle Nazioni, doveva essere invece il suo protettore. Un giorno o l'altro, questo Stato, e cioè la Polonia, piomberà su Danzica per aggredirla. Da quello Stato che la Società delle Nazioni aveva scelto come protettore di Danzica, è sorto invece un aggressore. A noi non rimaneva da fare altro, in questa situazione, che provvedere alla difesa. Ogni Governo consapevole delle sue responsabilità, in qualsiasi paese del mondo, no navrebbe fatto nulla di diverso da quello che noi abbiamo fatto nelle ultime otto settimane. Noi abbiamo provveduto a che Danzica e la sua popolazione non siano più indifese.*

«*In tempi come gli attuali* — ha proseguito Forster — *non valgono le molte clausole di un qualsiasi trattato o di una costituzione, bensì vale l'autodifesa di 400 mila uomini. Siò è stato per noi uomini responsabili chiaro sin dal principio, ed è stato evidente anche che avremmo dovuto provvedere questa nostra organizzazione di tutte le armi necessarie più moderne. Voi Heimwehren delle SS siete una di queste organizzazioni. Il nome di Heimwehren dice in sè tutto*».

L'oratore ha poi ricordato che i giovani incorporati in questa organizzazione, istruiti in brevissimo tempo, sono tutti volontari, conoscono il loro compito e sono decisi, se necessario, a difendere la patria. «*Il vostro entusiasmo e la vostra dedizione alla causa* — ha terminato Forster — *hanno reso possibile il fatto che in poche settimane siete divenuti dei soldati. Su di voi e sui vostri camerati della polizia di Danzica, la popolazione danzichese ripone le sue speranze.*»

Berlino esige una pronta soluzione

BERLINO, 18.

La crisi si avvicina al suo punto culminante; questa la netta impressione che qui si riceve, non già attraverso i commenti dei giornali, ma pure dall'esame semplice e preciso degli avvenimenti e delle notizie.

Un commento però che ogni cosa riassume è dato stamane da fonte autorevole. Il «Deutsche Nachrichten Bürö» commenta lungamente un comunicato diffuso ieri dalla agenzia «Reuter» concernente la posizione del Governo britannico di fronte a pretesi negoziati per la questione di Danzica e in presenza dell'«ammirevole sangue freddo del Governo polacco continuamente provocato dai tedeschi».

Ipocrisie

Il «D.N.B.» constata che «il comunicato in discorso è stato evidentemente ispirato da una fonte competente e dimostra una volta di più l'ipocrisia e la ambiguità con le quali le democrazie occidentali trattano la questione danzichese

«I giornali tedeschi hanno dimostrato a sufficienza che il Reich non ha nulla a che vedere con le chiacchiere su compromessi o negoziati, o concessioni. Il Reich non ha bisogno di mercanteggiare quello che è il suo diritto inalienabile su Danzica, città tedesca, la cui popolazione vuole ritornare in seno alla Madre Patria.

«Il problema non deve essere risolto per mezzo di conferenze. Esso non esige altro che la comprensione della realtà da parte degli uomini politici responsabili.

«Le numerose vessazioni che quotidianamente si commettono ai danni di viaggiatori tedeschi che attraversano il Corridoio creano una situazione insopportabile, provocata dai polacchi.

«Anche questa situazione non può essere risolta con interminabili conferenze: occorre una soluzione che sia radicale.

«E' stata la propaganda britannica — nota l'agenzia ufficiosa — ad escogitare la parola d'ordine di una conferenza della pace. Furiosi per il fallimento di questa manovra, gli inglesi cercano ora di presentare il Reich come l'autore del progetto. Ma il trucco è troppo basso e grossolano per causare la minima impressione in Germania».

Il «D.N.B.» si stupisce di «sentir gli inglesi parlare di pazienza polacca, mentre la Polonia, ogni giorno più, si abbandona a provocazioni di ogni genere, dando libero sfogo ad uno sciovinismo che non conosce limiti.

«Migliaia e migliaia di tedeschi hanno dovuto subire in queste ultime settimane vessazioni che confinano col terrorismo. Migliaia di famiglie tedesche hanno dovuto abbandonare i loro focolari. E, di fronte ad un tale stato di cose, gli inglesi hanno ancora la sfrontatezza di parlare della calma e della pazienza che sono mostrate dai polacchi!

«Non è la Germania — nota il «D.N.B.» — che ha l'interesse di provocare. E' la Polonia».

L'agenzia conclude il suo commento con le seguenti parole: «Le sofferenze della popolazione tedesca sottoposta al giogo polacco chiedono un rimedio: immediato ed integrale».

Ed eccoci ora la notizia degli avvenimenti che giustifica in maniera amplissima le severe frasi dell'agenzia ufficiosa.

Da Morawska Ostrawa si viene a sapere che i polacchi hanno chiuso tutti i passaggi di frontiera tra il Protettorato e la Polonia, da Jablunkoff a Mosty. Il traffico stradale è completamente paralizzato.

Questa misura è stata adottata — si vuol far credere da parte polacca — in risposta ai preparativi effettuati in questa regione da parte tedesca.

Si apprende infine che la strada nazionale che allaccia la Slovacchia al Protettorato attraverso il colle Jablunkoff in vicinanze della frontiera polacca è stata interrotta al traffico per un periodo di tempo illimitato.

In seguito a tale manovra la popolazione si trova in gravissimo disagio, perchè numerosi contadini, pur abitando in Slovacchia, possiedono terre e parenti in Polonia e viceversa. Numerosi aeroplani polacchi hanno sorvolato il territorio slovacco.

I fuggiaschi

Si segnala pure l'arrivo di numerosi disertori polacchi che hanno fatto ampio racconto dei cattivi trattamenti di cui sono oggetto le minoranze in Polonia.

Pure altre notizie confermano che il terrorismo polacco contro i tedeschi imperversa sempre con crescente violenza.

Informano da Bismarkhütte, nell'Alta Slesia, che i gendarmi polacchi di quel Comune hanno tratto in arresto ottanta ginnasti tedeschi I giovani sono stati fatti salire su automobili private e trasportati verso destinazione ignota.

I tedeschi per sfuggire agli arresti debbono rifugiarsi nelle foreste.

Il numero degli arresti va sempre più aumentando e supera già il migliaio.

Il numero dei rifugiati a metà del mese di agosto raggiunge già la cifra di 76.530. A tali rifugiati è stato dato immediatamente lavoro in Germania.

Attualmente nei campi dei rifugiati si trovano soltanto 4461 persone.

Burkhardt riferisce sui colloqui con Hitler col rappresentante polacco

VARSAVIA, 18.

Il disorientamento dell'opinione pubblica polacca ha raggiunto il parossismo. I giornali di Varsavia cercano di sfogare il loro nervosismo con i soliti inconsiderati attacchi, contro la Germania. Da fonte autoritaria si conferma intanto che gli ultimi arresti di tedeschi in Polonia ammontano a duecento, ma si aggiunge che molte persone sono state rilasciate. Dalla stessa fonte si dichiara che il commissario della lega per Danzica, signor Bluejhardt, ha riferito al rappresentante polacco a Danzica sui contatti avuti recentemente con Hitler.

Sparizioni misteriose di personaggi sovietici

MOSCA, 18.

E' scomparsa misteriosamente la nota comunista Stasova finora presidente della «Mopr» (associazione internazionale di assistenza ai rivoluzionari). Circolano voci che la Stasova si trovi nelle prigioni Butirki assieme a numerosi altri membri della associazione accusati tutti di trotszkismo.

146

Grave incidente ungaro-romeno

Un sanguinoso conflitto tra pattuglie della frontiera

BUCAREST, 18.

I giornali del mattino pubblicano in grande evidenza il comunicato ufficiale diramato circa l'incidente avvenuto ieri lungo la frontiera romeno - ungherese. Naturalmente tutti i giornali cercano di far ritenere che i soldati romeni siano rimasti vittime di una aggressione. Si comunica ufficialmente che il ministro degli esteri Gafencu ha protestato sia a Budapest che presso il ministro di Ungheria a Bucarest, per l'incidente di frontiera che — continua il comunicato — ha causato vittime romene in territorio romeno.

Il signor Gafencu ha chiesto la istituzione di una commissione di inchiesta per stabilire le circostanze in cui si è svolto l'incidente.

Un comunicato dell'agenzia romena «Rador» reca che il sergente Nicola Chiosa, che comandava la pattuglia romena, ha fatto dichiarazioni dalle quali risulta che quattro soldati ungheresi che si trovavano sul territorio romeno, cercavano di entrare in conversazione con i soldati romeni. Mentre la pattuglia romena avanzava, altri sei soldati ungheresi apparvero da un campo di granoturco e tutti aprirono il fuoco contro la pattuglia romena.

Da fonte ufficiosa ungherese si forniscono invece le seguenti informazioni:

L'incidente si è verificato tra Nagyszalonta e Mezoegyam ove cinque gendarmi romeni, entrati in territorio ungherese, hanno incontrato ed attaccato una pattuglia ungherese. La pattuglia ungherese, composta di tre soldati aprì il fuoco a scopo di difesa. Dei componenti la pattuglia romena due sono stati uccisi e uno fatto prigioniero; gli altri due si sono salvati fuggendo in territorio romeno. Anche le autorità ungheresi hanno ordinato sia aperta una inchiesta

Romanzesco furto di documenti diplomatici della Legazione romena a Sofia

Una strana rassomiglianza - Il tentato suicidio del corriere derubato - Carte molto importanti?

SOFIA, 18

Uno sconosciuto, avente una strana rassomiglianza col corriere della Legazione di Romania, si è presentato ieri sera alla Legazione ed ha chiesto la valigia del corriere ed he gli è stata rimessa senza alcuna difficoltà. Un'ora dopo si presentava il vero corriere e venne subito constatato il furto eccezionale. Immediatamente il corriere con i membri della legazione si sono recati alla direzione della polizia per denunciare il furto. Mentre i membri della legazione entravano nel gabinetto del direttore della polizia, il corriere che era rimasto nell'automobile, ha tentato di uccidersi e si è ferito gravemente.

La polizia ha stabilito un premio di 5 mila leva per chiunque sia in grado di dare indicazioni per la scoperta del ladro.

Sul furto sensazionale si hanno i seguenti particolari. Il capitano di S. M. romeno Pauliscou, giunto in questa città mercoledì sera con la valigia diplomatica in arrivo da Bucarest per la legazione di Sofia, doveva partire ieri sera per Belgrado, recando con se l'altra valigia settimanale che parte il giovedì sera.

Verso le ore 20 il capitano Pauliscou faceva chiamare un'auto pubblica alla legazione per recarsi alla stazione. Strada facendo egli dava ordine all'autista di arrestarsi all'albergo dove aveva preso alloggio per regolare il conto della sua stanza. Giunto all'albergo, il capitano discendeva, lasciando sul sedile della vettura il corriere affidatogli, composto di una grande valigia e di una borsa in pelle. Mentre pagava il conto alla cassa dell'albergo, un individuo si avvicinava all'autista che attendeva, dicendogli che prendeva la valigia e la borsa in pelle e raccomandandogli di aspettare per qualche minuto ancora.

L'autista non ebbe nessuna difficoltà a consegnare i due oggetti all'individuo che, a quanto pare, era vestito esattamente come il capitano Pauliscou e col quale presentava anche una certa rassomiglianza.

L'individuo prendeva con se la valigia e la borsa in pelle ed entrava nell'albergo. Attraversata la sala ristorante, usciva sulla strada da una porta secondaria. Il capitano Pauliscou poco dopo faceva ritorno alla macchina e rimaneva assai sorpreso di non trovare più la valigia e la borsetta in pelle. Ne domandava la ragione all'autista e questi gli diceva di aver consegnato a lui stesso il tutto. Il capitano Pauliscou comprese immediatamente il tiro giocatogli. In preda a vivissima agitazione, si precipitava alla legazione romena e metteva al corrente dell'accaduto il ministro Filotti e l'addetto militare capitano Bubdisch. Il ministro, l'addetto e il capitano Pauliscou decidevano di recarsi immediatamente alla direzione di polizia. Qui giunti il ministro e l'addetto militare salivano agli uffici, mentre il capitano Pauliscou restava nell'automobile ove, come è stato annunciato, tentava di uccidersi. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

La polizia ha arrestato l'autista della vettura con la quale il Pauliscou si era fatto accompagnare all'albergo certo Nicoloff. Il fatto ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici e diplomatici sofioti. Secondo quanto si assicura, la valigia diplomatica affidata al Pauliscou conteneva documenti di molta importanza.

La scarsa fortuna dei comunisti esteri nella mecca sovietica

RIGA 18.

In seguito alla fucilazione del comunista ungherese Bela Kun avvenuta in questi giorni a Mosca, si ricorda che egli era il capo del cosidetto gruppo dei quattro preposto ai destini della Ungheria rossa. Oggi un solo membro di questo gruppo esiste ancora, e si trova a Mosca. Costui ha nome Varga e appartiene alla accademia delle scienze della U.R.S.S., ma è attualmente privo di qualsiasi autorità politica, mentre negli anni passati aveva diretto l'azione del Comintern in Germania, figurando ufficialmente come addetto commerciale sovietico a Berlino e in tale qualità organizzando brillanti ricevimenti nella propria lussuosa abitazione, splendidamente ammobigliata col danaro del Comintern stesso. Un altro membro del gruppo, Landrer, ex rappresentante del Comintern a Vienna, è deceduto nel 1927. L'avvocato Lenquel, altro membro, abitava, fino nel 1930 a Berlino ufficialmente come impiegato della rappresentanza commerciale sovietica ma in realtà come dirigente di tutta l'opera del Comintern in Ungheria, Austria e Germania. Richiamato nello stesso anno a Mosca, il Lenquel alcuni anni più tardi scompariva definitivamente: con tutta certezza fucilato.

La caduta in disgrazia di Bela Kun e degli altri comunisti ungheresi è spiegata dalla amicizia che essi avevano con Zinoviev e dalla accusa di aver partecipato all'assassinio di Kirov nel 1934. Nei circoli moscoviti si afferma che oggi nessun comunista ungherese, eccettuato Varga, partecipa ai lavori del Comintern. Solo il bulgaro Dimitrov, data la scarsissima influenza politica dell'ungherese Varga, rimane uno dei pochi stranieri che continuano a dirigere il Comintern, anche per il fatto che Stalin non ha più fiducia nei comunisti esteri.

La sostituzione dei tram con i filobus

Notevole materiale ricuperato

ROMA, 18.

La sostituzione dei tram con i filobus ha permesso di ricuperare il ferro delle rotaie. Nella capitale sono stati rimossi binari per la lunghezza di circa 40 chilometri; il che ha reso disponibili 2200 tonnellate di ferro e 230 tonnellate di materiali metallici accessori.

Prodotto originale della nostra industria — nel Canavese è in esercizio una linea da almeno trent'anni — il filobus può considerarsi veicolo perfettamente italiano: azionato da elettricità, di cui abbiamo dovizia, non consuma carburante straniero nè logora rotaie di ferro, non rovina le strade e può portare notevole contributo alla campagna autarchica.

425 connazionali rimpatriati dalla Francia

TORINO, 18.

Sono giunti stamane 425 connazionali rimpatrianti definitivamente dalla Francia, e sono stati accolti dalle autorità. Essi proseguiranno nel pomeriggio per le rispettive destinazioni.

Burro un po' rancido di 1500 anni or sono

MOSCA, 18.

E' stato rinvenuto in Crimea, nelle vicinanze di Kerc, un recipiente contenente un liquido sconosciuto e che si trovava sottoterra, si presume da almeno 1500 anni. Ora si apprende che, secondo l'opinione di vari scienziati, debba trattarsi di burro risalente a quell'epoca. Il recipiente è stato spedito a Leningrado.

Encomi solenni a due valorosi

ROMA, 18.

Il «Giornale militare ufficiale» reca il seguente ordine del giorno dell'Esercito:

Encomio solenne al fante Monti Lodovico del 4° Regg. «Gravemente mutilato, in seguito a scoppio prematuro di una bomba a mano, dimostrava contegno altamente virile preoccupandosi soltanto degli altri militari presenti. Visitato subito dopo dal comandante del reggimento, protendeva con fierezza il moncherino sanguinante nel saluto romano ed esprimeva elevati sentimenti di spirito militare. Esempio di grande forza d'animo e di salde virtù militari». Catania, 11 giugno 1939 XVII.

Encomio solenne al sottotenente di complemento Leonardi Renato del 68° reggimento Fanteria. «Ferito gravemente da una bomba a mano durante una esercitazione di lancio, incurante del suo stato si preoccupava soltanto della sorte di alcuni soldati anche essi feriti. Durante il doloroso intervento chirurgico dichiarava di essere lieto di offrire le sue sofferenze alla Patria ed esprimeva al proprio comandante di Corpo d'Armata, che lo aveva elogiato, la sua fierezza per la lode tributatagli. Esempio di elevati sentimenti patriottici e di salde virtù militari». San Martino di Grosseto, 19 luglio 1939 XVII.

TUTTI GLI SPORT

Con i goliardi ai campionati del mondo

(Dal nostro inviato)

BADEN, 18.

Abbiamo ancora nell'orecchio l'uniforme tran-tran del treno che ci ha portati alla conquista.... del nord. Specie le ultime ore di viaggio hanno condensato nel nostro ricordo un groviglio intensissimo di immagini e di impressioni nuove che ci ha resi più silenziosi e, alla spensieratezza della partenza e del primo trattò di viaggio, ha fatto seguito un caos interiore di rievocazioni e considerazioni.

Il nostro scompartimento sembra proprio una particella di Friuli. C'è Craighero, snello e asciutto, la promessa mantenuta. C'è il giovanissimo Ferassutti, la promessa da mantenere, massiccio e atletico. Poi c'è Pittoni di San Vito al Tagliamento che spera fortemente ma modestamente di saltare in gara anche più in lungo di quanto non sia lungo il nome del suo paese. Paese è messo per cittadina. Ed ancora Boscutti, di Cividale, maestro del salto con l'asta, che a Vienna vuol uscire dalla solita misura.

Intanto da Udine in poi i quattro non esistono per nessuno. Cioè sbaglio. Esistono per uno soltanto. Il cestino da viaggio. Ottimo compagno che permette di guardare con fiducia all'avvenire. Io stesso, di fronte a tanta decisione, non possono fare altro che approfondirmi in importanti cogitazioni sulla nullità della vita se non esistessero cestini da viaggio. Gli altri non cogitano.

In Germania

Verso le undici di notte arriviamo a Tarvisio. Ci sono le necessarie formalità di confine e poi siamo di là. Due gemelli in divisa da carabiniere ci danno l'ultimo saluto. Purtroppo il buio non permette di distinguere nulla del mutato paesaggio d'oltreconfine e i pezzetti di carbone della locomotiva per vaghi motivi ci inducono a ritirare le teste dal finestrino. Ma ecco Arnoldstein, prima stazione di confine germanica. Qui c'è un po' di luce almeno e non si deve perdere l'occasione di vedere qualcosa di nuovo. Quel signore là, per esempio, si vede benissimo che è tedesco e ciò ci è di grande soddisfazione. Per errore entra nel nostro scompartimento, che dovrebbe essere riservato alla comitiva, ma non li diciamo nulla. Non tanto per curiosità, quanto per ripicchio ce lo guardiamo ben bene, poichè anche lui non tralascia affatto di puntare su noi le sue spessissime lenti Zeiss. Quando vedo un tedesco penso sempre allo sviluppo enorme della industria ottica Zeiss. Macchina fotografica e occhialoni.

Il treno affamatissimo si lancia a divorare di bel nuovo la strada. Dunque non siamo più a casa. Ma è solo una impressione. Il nuovo arrivato che, sia detto per la cronaca, ha un viso da bonaccione che mi ricorda un po' mio padre quando vuol fare il severo e non ce la riesce a fare a star serio, cerca difatti di rendere la conversazione più italiana che mai, commettendo.... atroci delitti contro la innegabile bellezza della nostra lingua. Parla della guerra mondiale in cui ha combattuto sul fronte italiano, parla del Col di Lana con la stessa confidenza e dimestichezza con cui spiegherebbe la topografia della sua camera da letto se dimostrassimo interesse. Io, il Col di Lana non lo conosco. Ma non gliel'ho detto. Sarebbe rimasto delusissimo. Attraverso la sua conversazione ingegnosamente imbastita di parole italiane, di parenti prossime di queste, di parole tedesche, è riuscito a svelare i lati fino allora sconosciuti del nostro idioma e dobbiamo a lui se finalmente ci è dato di sapere che «attacco alla baionetta» si può chiamare indifferentemente anche «tempesta alla baionetta». Ci è riuscito molto simpatico e ci è piaciuta l'ammirazione che ha manifestato parlando della gesta dei nostri soldati in Abissinia ed in Spagna, e della potenza guerriera dell'Asse Roma - Berlino. Da quanto disse ho potuto benissimo dedurre che l'ufficio propaganda antitedesco tipico parto della malafede d'Albione e di Mister King Hall in seno allo stesso popolo tedesco non ha dato i risultati a cui tendeva.

Prime impressioni

Le ore seguenti non hanno cronaca fino alle sei del mattino. Gli altri sono già sveglissimi e scrutano dal finestrino il paesaggio che frettoloso se ne passa via, Mister Comstock, l'allenatore federale, ci sa già fatto una visitina di controllo. Si arriva al Semmering con i suoi lindissimi e lussuosissimi alberghi, piantati sul pendio nord come tanti funghi invitanti. Intorno un densissimo bosco di abeti li prende nella sua stretta verde quasi a strozzarli, mentre li accarezza soltanto.

Il macchinista non è disposto a debolezze d'indole sentimentale e tira via, trascinandoci con sè.

Nei tratti in cui la ferrovia si accosta alla strada statale, schiere di operai, che lavorano all'assestamento di questa, ci salutano.

Ciò che più ci impressiona è questo ritmo di ricostruzione che non sfugge neppure all'occhio di chi passa velocemente. Intorno ad ogni centro abitato, ancorchè piccolo, sorgono nuove abitazioni per operai e contadini. Dal morire delle straduzze sinuose e strette del passato nascono le larghe e sicure strade, orgoglio della Germania motorizzata. Gigantesche attrezzature di acciaio allargano le fabbriche e queste respirano. Respirano finalmente l'ossigeno del lavoro. Dalle rovine di un mondo trascurato da regimi inoperosi e sfruttatori sorge un mondo nuovo, vitale, con impresso il segno inconfondibile del Nazional-Socialismo.

Là, sulla strada, una lunghissima colonna di militari marcia cantando. Canta canzoni di gloria passata e futura. Lassù nel cielo passano maestosi tre velivoli da bombardamento che provengono dal campo di Aspern. La fusoliera, d'una solida snellezza, si tuffa nel vortice aperta dalle eliche e sotto le sue possenti ali, gli uomini che marciano sembrano più tranquilli.

Lavoro armi e fede si fondono in una meravigliosa rapsodia che mette un brivido d'ammirazione per chi volle e raggiunse tanto. Le possenti opere saranno monumento e storia del Nazional-socialismo.

Intanto i messaggeri del nostro sport goliardico si preparano. Baden è vicina e si scenderà. A Vienna si sarà soltanto per le gare. L'atletica leggera alloggerà all'Albergo Silvana.

L'ambiente è cambiato, ma questi ragazzi vivaci, d'una vivacità prepotente come i loro muscoli, attendono di porta il vessillo d'Italia oltre Tarvisio, anche oltre Vienna, lassù. Lassù in alto, dove c'è la vittoria sportiva.

Antonino Morocutti

NUOTO

La prima giornata dei campionati della M.V.S.N.

TRIESTE, 18.

Stamane con la partecipazione di duecento nuotatori della Milizia ed una forte squadra delle S. A. germaniche, si sono iniziate le gare di nuoto e pallanuoto del terzo campionato nazionale della Milizia indetto dall'Ispettorato della post-militare col concorso della Federazione nazionale nuoto. Assistevano le principali autorità cittadine, ufficiali della Milizia e delle S. A. germaniche. Prima dell'inizio delle gare sono stati suonati gli inni nazionali delle due Nazioni amiche, indi l'ispettore generale della M.V.S.N. generale Tarabini, ha rivolto agli ospiti tedeschi parole cordiali di benvenuto. Ecco i principali risultati delle prime eliminatorie:

Metri 1500 stile libero: prima batteria: 1. Camicia bruna Liebig delle S. A. in 21'54" 6 decimi; seconda batteria: 1. Camicia nera Truppa Michele della Milizia Ferr. in 23'57" 5 decimi; 3. batteria: 1. C.N. Schipizza Nino della 6ª Zona Trieste in 21'54" 3 decimi; 4. batteria: 1. C.B. Truph Kienzle delle S. A. in 21'34" 1 decimo.

Metri 100 sul dorso: 1. batteria: 1. Camicia nera Angeli Silvano 6ª Zona Trieste in 1'25" 1 decimo; 2. batteria: 1. C.N. Bachi Vittorio 6ª Zona Trieste in 1'22" 1 decimo; 3. batteria: 1. C.B. Schwarz del gruppo S. A. in 1'12" 9 decimi; 4. batteria: 1. C.B. Kuppers Mitte in 1'14" 1 decimo; 5. batteria: 1. C.N. Brunetti Francesco 6ª Zona Trieste. in 1'24" 7 decimi

Successivamente hanno avuto inizio le prime partite eliminatorie di palla a nuoto che hanno dato i seguenti risultati: 7ª Zona Firenze batte 3ª Zona Milano 5-3; 2ª Zona Genova batte 4ª Zona Bari 2-0 (per ritiro).

TIRO A VOLO

Le gare di tiro al piccione a Lignano

Una coppa del Prefetto

Va delineandosi il successo delle gare di tiro al piccione che si svolgeranno domani 20 corrente a Lignano. Ai già ricchi premi si è aggiunta ora una Coppa offerta dal Prefetto di Udine che dimostra sempre un vivo interessamento per le nostre manifestazioni sportive.

Numerosi sono i tiratori provinciali e delle Tre Venezie che hanno aderito alle prove di Lignano assicurando in tal modo anche il raggiungimento di un buon esito tecnico.

Ecco pertanto il programma delle gare:

Campionato «Cacciatori» al piccione (riservato ai «nuovi» della pedana): ore 9.30: tiri di prova; ore 10: Campionato. Entratura L. 20, 1 piccione a m. 24.

Al primo classificato: 40 per cento delle entrature e Coppa offerta dalla S.U.T.A.V. di Udine; al secondo classificato: 30 per cento delle entrature e medaglia d'argento; al terzo classificato: 20 per cento delle entrature e medaglia argento.

Tiro «Lignano» al piccione: ore 14: tiri di prova; ore 15: inizio del tiro. Iscrizione L. 100; reiscrizione L. 50. Serie di n. 4 piccioni a metri 25, gara a m. 27.

1. premio L 1500; 2. premio lire 1000; 3. premio lire 700; 4. premio L. 500; 5. premio L. 500; 6. premio L. 400; 7. premio L. 400.

Al primo assoluto verrà assegnata la Coppa offerta dal Prefetto. Direttore di tiro: dott. Bonaldo Muratti.

La polisportiva dopolavoristica a Piancada

Viva è l'attesa per le manifestazioni sportive che il Dopolavoro Aziendale Agricolo Messina organizza per domani a Piancada, con il patrocinio del Dopolavoro provinciale di Udine. Intanto il lavoro preparatorio procede spedito affinchè ogni competizione riesca nel migliore dei modi mentre le adesioni, ormai numerose, alle varie competizioni costituiscono fin dalla vigilia la miglior garanzia del risultato tecnico e sportivo delle competizioni stesse.

Ecco pertanto il programma-orario della giornata:

Ore 14: Corsa ciclistica «Coppa Circuito della Fraida» riservata unicamente ai dopolavoristi e da disputarsi su 70 chilometri di percorso. L'ente organizzatore declina ogni responsabilità nei riguardi di incidenti a corridori od a terzi in dipendenza della gara. Le vetture che intendono seguire la gara devono fare richiesta alla giuria e riservare ognuna un posto per un giudice di gara. Del resto vige il regolamento della F.C.I. corse su strada.

Ore 16.30: Giro podistico di Piancada su 5 chilometri di percorso. La gara è aperta soltanto ai corridori dopolavoristi.

Ore 17: Torneo bocciofilo libero per squadre di dopolavoristi composte ognuna di 8 uomini. Ore 17.30: Torneo di tiro alla fune peso libero. Ore 18: Corsa nei sacchi. Ore 18.30: Rottura delle pignatte. Ore 19: Premiazione.

Le manifestazioni sportive di Bagnaria Arsa

Domani, con il programma a suo tempo annunciato avranno svolgimento nel Comune di Bagnaria Arsa e precisamente nella ridente frazione di Sevegliano le seguenti competizioni:

Ciclismo: I.o Giro Ciclistico di Bagnaria Arsa. Gara riservata ai Giovani Fascisti appartenenti alle classi 1916 al 1922. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 dovranno essere inoltrate alla G.I.L. di Bagnaria e si chiuderanno alle ore 13 del giorno 20 agosto. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso la sede dell'O.N.D. di Sevegliano; la partenza sarà data alle ore 14.30.

Calcio: Incontro tra la squadra di Palmanova e quella di S. Giorgio di Nogaro.

Tiro alla fune: Tra la forte squadra di Crauglio e quella di Bagnaria.

Concerto bandistico della banda della G.I.L. di Bagnaria Arsa.

TIRO A SEGNO

Oggi ha inizio ad Osoppo la "Gara provinciale,,

Oggi, organizzate dalla locale Sezione del Tiro a segno nazionale, hanno inizio ad Osoppo le prove in programma per la «Gara provinciale 1939».

Vi partecipano i più noti tiratori friulani e numerosi giovani, che cercheranno di mettersi in buona luce.

Ripetiamo l'orario delle tre giornate:

Oggi: ore 8.30 apertura della gara. Dalle ore 8.30 alle 12, e dalle 14 alle 19 tutte le Categorie.

Domani 20 agosto: alle ore 11 avrà inizio il Tiro di Guerra; dalle ore 7 alle 11 e dalle 14 alle 19 tutte le altre Categorie.

Lunedì 21 agosto: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 tutte le Categorie; alle ore 18.30 seguirà la premiazione.

L'inizio del fuoco sarà comandato dal Direttore di Tiro e la cessazione sarà indicata dal suono di tromba. Quindici minuti prima dell'ora di chiusura verrà dato un preavviso con apposito segnale.

Le serie non ultimate al segnale di cessazione saranno completate coi zeri.

Al Comitato Esecutivo è riservata la facoltà di eventuali modificazioni dell'orario quando lo ritenga necessario per il buon svolgimento della gara.

CICLISMO

Il Gran Premio Wander

Vivissima è l'attesa per la bellissima competizione ciclistica di domani riservata alla categoria aspiranti, per il G. P. Wander, che costituirà una novità in quanto i giovanissimi saranno chiamati ad una competizione a tappe sia pure in tono minore.

I concorrenti prenderanno il via dal piazzale 26 Luglio alle ore 14. Su un fondo scorrevole e veloce essi punteranno su S. Vito al Tagliamento sede di tappa. Da qui, dopo un paio di ore riposanti, inforcheranno il loro cavallo d'acciaio per fare ritorno a Udine. Il traguardo sarà posto sul viale Venezia, e l'arrivo è previsto per le ore 18 circa.

La gara è stata riccamente quotata di premi. Vi ha contribuito in notevole misura il camerata Gelsomini, dirigente la filiale di S. Vito della Fabbrica «IVES» di Emilio Garlatti.

Il Sodalizio ha trovato il solito appoggio pure nel camerata Minotti sempre in linea per il ciclismo.

Da parte sua la società provvederà a curare l'organizzazione ed a porre in palio la coppa di rappresentanza denominata «Coppa Wander». Fra gli atleti l'attesa per la prova di domenica è vivissima in quanto la squadra bianco-nera scenderà ancora al completo in quanto rientrerà Avalli completamente ristabilito. Sgobbaro e compagni dovranno domenica dimostrare di saper camminare e bene anche su strade piane.

Le iscrizioni vanno inviate al Sodalizio entro le ore 10 di domenica 20 corrente. Le operazioni di partenza avranno luogo presso la sede dell'Unione Udinesi dalle 10 alle 12. Nessun mezzo meccanico potrà seguire la gara senza autorizzazione della Giuria.

Campionati ciclistici del mondo

Località ed orari delle varie prove

Il Comitato organizzatore dei campionati del mondo di ciclismo ha portato alcune modifiche all'orario delle singole manifestazioni. Il programma resta definitivamente così stabilito:

26 agosto, ore 15: prima riunione al Velodromo Vigorelli.

27 agosto ore 15: seconda riunione al Vigorelli.

27 agosto ore 21: terza riunione al Vigorelli.

29 agosto ore 20,30: quarta riunione al Vigorelli.

31 agosto ore 21: quinta riunione al Vigorelli.

2 settembre, ore 13,30: partenza campionato dilettanti su strada.

3 settembre, ore 10,30: partenza campionato professionisti su strada.

MOTOCICLISMO

Una gara di destrezza a S. Daniele

Il Comitato cittadino e l'Associazione Motociclistica Udinese, con l'approvazione della R.F.M. d'Italia, organizzano in S. Daniele per il giorno 27 corrente una «giostra» motociclistica, consistente in una gara di destrezza, che si svolgerà nel campo recintato «Alberto Liuzzi». La manifestazione è aperta a chiunque possieda motocicletta e dia agli ufficiali di gara ed alla giuria affidamento sulla capacità di guida.

E' ammesso qualsiasi tipo di motocicletta purchè provvista di tutto quanto è obbligatorio per legge per la circolazione sulle pubbliche strade.

Il percorso della competizione sarà opportunamente segnato e limitato da segnali mobili.

Il concorrente si presenterà e prenderà il via a motore spento. Dovrà compiere l'intero percorso e superare tutti gli ostacoli indicati, nel modo prescritto, pena l'esclusione dall'ordine di arrivo.

Il percorso sarà costituito da una serie di ostacoli superabilissimi che verranno resi noti ai concorrenti il giorno stesso della gara, come pure saranno rese note le relative penalità in caso di mancato superamento.

Agli effetti della classifica, le moto verranno così distinte: con cilindrata fino a 250 cc., id. id. 350, id. id. 500.

Le iscrizioni si ricevono dagli organizzatori accompagnate dalla tassa fissata in L. 10 a testa. I concorrenti potranno reiscriversi una volta sola, pagando una nuova tassa. Iscrizioni e reiscrizioni si ricevono fino alla partenza dell'ultimo concorrente iscritto all'inizio della gara.

Premi in oggetti artistici per ogni categoria di motocicletta. In caso di cattivo tempo, il Comitato si riserva il diritto di rinviare la manifestazione.

PODISMO

Il giro notturno di Gorizia con la partecipazione di podisti udinesi

Domenica 20 agosto, a conclusione dei festeggiamenti per la redenzione di Gorizia, il Comando Federale della Gil farà disputare il giro podistico di corsa notturno della città, libero a tutti i tesserati della F.I.D.A.L., ai giovani fascisti e ai dopolavoristi.

Alla gara che si svolgerà su di un complessivo percorso di km. 5 parteciperanno alcuni atleti udinesi e provinciali.

Pare anzi accertata la presenza della forte squadra del G. R. «E. Beltrame».

Sono aperte le iscrizioni — gratuite — che vanno inviate entro le 12 di domenica, all'Ufficio sportivo del Comando Federale della Gil, in piazza Catterini, a Gorizia.

BOCCE

Una gara a Passons

Sui campi di gioco della trattoria «al Nuovo Ponte» a Passons, organizzata da quel Dopolavoro si svolgerà domani domenica una gara di bocce a coppie alla quale possono partecipare tutti i dopolavoristi. Sono in palio numerosi premi e alla coppia vincitrice verrà pure offerta una cena.

Spicciole di sport

Il triestino Burlo ha vinto a Varese la gara di campionato nazionale di fondo sui 10 Km. in 33'33" conquistando il titolo nazionale.

Gino Cattaneo, il campione italiano dei pesi gallo, trovasi a Sestri Ponente per un periodo di riposo, assieme con i famigliari. Egli sfiderà Weiss per il titolo di campione d'Europa, e per il prossimo 15 settembre conta di essere pronto, nel caso vi fosse da sostenere qualche incontro.

Per il Premio di Zurigo riservato alla categoria 1500, gli organizzatori hanno ricevuto l'adesione della casa Alfa Romeo che metterà in gara tre o quattro sue potenti 1500 e della Casa Maserati, che affiderà le sue vetture a Gigi Villoresi, Franco Cortese e Carlo Felice Trossi.

Negli ambienti calcistici della capitale olandese si dice che la F.I.G.C. e la consorella olandese sono in trattative per fare svolgere due incontri tra le rispettive squadre ufficiali.

L'incontro Olanda-Italia dovrebbe avere luogo ad Amsterdam già nel 1939, mentre la rivincita dovrebbe svolgersi l'anno prossimo in Italia.

L'atleta udinese Bruno Del Giudice è compreso nella classifica dei primi 26 atleti italiani che questo anno hanno percorso gli 800 metri in meno di 1'59".

Il XXII Giro di Romagna che doveva effettuarsi domenica prossima 20 agosto è stato rinviato ad epoca da destinarsi. Gli organizzatori hanno così deciso ieri considerando alcune difficoltà impreviste e la indisponibilità di alcuni corridori di primo piano che in un primo tempo avevano aderito alla gara.

Il Gran Premio motociclistico d'Italia sarà fatto disputare a Tripoli sul circuito della Mellaha il prossimo 28 ottobre o — più facilmente — il 5 novembre. Questo piccolo ritardo verrebbe deciso per facilitare la partecipazione ufficiale di una grande casa tedesca, che non potrebbe ottenere per la data del 28 ottobre la perfetta messa a punto delle proprie macchine.

Il 24 agosto partirà con il «Rex» per l'America del Nord la squadra dei vogatori del «Conte di Savoia», che il 9 settembre disputerà in rappresentanza della marina mercantile italiana il campionato mondiale di voga per marittimi, dei transatlantici delle linee Europa-America.

Il Gran premio motociclistico dell'Ulster a cui partecipa nella classe 500 cmc. l'italiano Serafini su Gilera si correrà oggi a Belfast. Nelle prove Serafini ha compiuto il percorso ad una media di 94 miglie all'ora.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI, Porta Grazzano, gruppo fabbricati, con corte, autorimessa, reddito L. 4300 annue, L. 50.000. Altro gruppo due abitazioni seminuove mq. duemila terreno. L. 55.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza Udine.

COMMERCIALI
Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

CEDO, buonissime condizioni grosso centro provincia avviatissimo negozio coloniali, alcoolici, privativa, incasso medio giornaliero L. 1000. Fontanini, via Manin 9, tel. 13.60.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi - (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

VI da fastidio l'umidità, la muffa delle abitazioni sotterranee, cantina ecc.- Allora usate il **NEANTOL** prodotto di facile impiego e di sicuro effetto. - Vendita presso **POLESELLO GIUSEPPE** - Pordenone.

AFFITTI
Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

VILLA signorile, giardino, tutte comodità, cercasi affitto oppure acquistasi. Offerte 10317 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

COMPAGNIA Assicurazioni Generali cerca agenti produttori Udine. Sub agenti provincia. Scrivere 10305 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Società, assumerebbe giovani dinamici, media età, discreta coltura, facile parola, carattere volonteroso, per avviarli breve tempo verso sicura redditizia carriera commerciale, industriale. Scrivere 10321 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Istituto cerca elementi femminili; ben relazionato facile parola, buona presenza età 20-40, per propaganda presso famiglie ottima retribuzione. Scrivere 10321 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI impiegata per studio professionale. Fermo Posta Carta Identità 33715 Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSO alimentari 28enne, bella presenza, con patente auto, offresi anche piazzista-viaggiatore. Ottime referenze. Scrivere 10329 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito urinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 998
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

Prof. Dr. cav. U. Ersetti
Docente R. Università di Bologna
Malattie pelle e veneree celtiche
Istituto di elettro e Radiumterapia
Riceve dalle 9-12 e 14-17 feriali
UDINE, Via C. Battisti - Tel. 372

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 - 16-18

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12.34
Consultazioni: tutti i giorni escluso il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-17

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista, malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E. Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 32 - Tel. 602

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12

Teatro sotto le stelle

Di questo ultimo volume di Mario Corsi (*Il teatro all'aperto in Italia*. Rizzoli e C., editori, Milano), dice l'annunzio pubblicitario: essere «l'opera che illustra, con una vasta e completa documentazione, la storia del teatro all'aperto in Italia, dalle origini ai giorni nostri»; ed ecco che, una volta tanto, una frase di lancio e una formula di propaganda si dimostran veraci e son giuste. Libro di esauriente ragguaglio, questo del Corsi tien fede alle promesse e al titolo.

Inizia: ed è subito *in medias res*. «Il teatro — dice l'Autore — è nato all'aperto, e per secoli e secoli è vissuto e fiorito soltanto all'aperto».

Si potrebbe essere più immediati di così?

Dunque, nato all'aperto. E lo inventarono i greci. Dal culto di Dionisio derivò il ditirambo, primitiva forma poetica a carattere corale; poi, attraverso stadii diversi, il ditirambo assunse forma più complessa, si ampliò, si evolse: e nacque la tragedia.

E con la tragedia, naturale, nacquero anche i teatri: s'era giunti, ormai, a una vera e propria rappresentazione drammatica, e bisognava il quadro, l'ambiente adatto. Sorsero i teatri. Semplici. Primitivi. Improvvisati. Rudimentali.

Siamo nel quinto secolo avanti Cristo: di fronte alle folle attonite riunite sugli spalti di legno, alte si levano al cielo le parole di Eschilo, di Euripide e di Sofocle.

Più tardi, più tardi sorgono i teatri in pietra. «Cioè — come ha detto uno storico del mondo antico — quando si smise di fare belle tragedie si pensò di fare dei bei teatri».

Solleciti furono i romani nello imitare l'esempio ellenico: «se, come si suol dire, nell'occupare un nuovo paese la prima cosa che gli spagnoli facevano era quella di costruirvi una chiesa, e gli inglesi una fortezza — dice il Corsi — bisogna aggiungere che i romani cominciavano dal costruire un teatro». E ne elevarono dappertutto il loro impero.

Bisogna distinguere, però, per il genere di spettacoli. Sì, certo, anche tragedie e drammi (240 avanti Cristo, data fondamentale, Livio Andronico presenta nell'Urbe, per la prima volta, una tragedia e una commedia greche tradotte in latino): tuttavia, in prevalenza, i gusti convergevano altrove. Mai quanto in Grecia tragedia e commedia furono in auge presso Roma; si preferivano, qui, *ludi gladiatorii, venationes e naumachiae*. E sarebbe come dire che s'era più per lo spettacolo che per il dramma.

Sorgono, nel primo secolo dopo Cristo, i primi anfiteatri in massiccia pietra. (E il Colosseo è dell'80). Ma, ormai, con l'avvento del Cristianesimo, la loro funzione decade e vien meno. Il teatro continua nel tempo la morale e il costume di una concezione pagana da liquidare: la Chiesa avversa e combatte il teatro.

Il teatro? Sentite Tertulliano: «sacrario di Venere, rocca di tutte le sozzure, concistoro di impudicizia». Il teatro? Sentite S. Crisostomo: «fonte di malizia e accademia di incontinenza». E San Clemente: «cattedra di pestilenza». E San Gregorio Nazianzeno: «scuola d'impurità». E S. Basilio: «officina di lascivia, e caverna del demonio»....

Invece, a preparare il «nuovo» teatro, sono i riti della Chiesa; la lettura, specie, del racconto della Passione di Nostro Signore. L'*uffizio drammatico* nasce al chiuso, nel tempio; ma poi (fra il IX e il XIII secolo) uscito che è all'aperto, si evolve e fiorisce. Altrove, in Umbria — dal vigore mistico della Compagnia dei Flagellanti, — sorge la *lauda*: una composizione poetica «in forma narrativa, in lode di Dio». Poi, dalla forma narrativa, il passo è breve alla forma dialogica. E, dal dialogo venuti al dramma vero e proprio, la *lauda* scompare: siamo alla *sacra rappresentazione*. Ed è, tipicamente, teatro all'aperto: fungono da palco scalinate, poggi erbosi, piazzali di chiese....

Col progredire del '500, lo spettacolo sacro — per l'innesto di particolari leggendari, cavallereschi, eroici, e insomma profani — corre verso il suo fatale declino.

Nota Mario Corsi con efficace visione sintetica, che il teatro, al punto in cui siamo, è passato attraverso tre stadii; e «basta rievocare una cavea greca, una fastosa scena colonnata romana e il sagrato di una chiesa medioevale, perchè, con i tre periodi fondamentali della storia del teatro dei quali fin qui s'è parlato, ci vengano richiamate nella loro essenza elementare, le tre civiltà che li determinarono etc.».

Tre cicli. Il quarto (che parte dalla commedia cinquecentesca), segna il passaggio del teatro dall'aperto al chiuso.

Fatto di folle e di popolo era stato, sino al XVI secolo, il teatro. Dal '500 in là, il popolo perde il predominio e il teatro si rifugia nelle corti.

Nei secoli XVII e XVIII, il teatro è — salvo rare eccezioni — privilegio della fastosa e gerarchica società che è al comando. Durante il XIX, lo prende a balia la borghesia.

Ventesimo secolo.

Nel primo Novecento, dopo tanto silenzio, si riparla di teatro all'aperto. D'Annunzio. Il famoso progetto d'Albano.

Il Poeta aveva assistito nel teatro romano d'Orange — anno 1898 — alla rappresentazione delle «Eumenidi»; ne era rimasto avvinto, e pensava si potesse fare qualcosa del genere anche in Italia. Pensava a un arioso teatro fra le viti e gli ulivi che si specchiano nel lago d'Albano. Avrebbe appositamente scritto una tragedia (ne anticipava addirittura il titolo: *Persefone*) i finanziatori sarebbero saltati fuori, il sogno si sarebbe concretato.....

La Duse era entusiasta. Ma il sogno rimase sogno, invece.

Nell'undici — 1911 — l'idea fu ripresa dal «Marzocco», periodico letterario fiorentino, e stavolta si trovarono i denari. Così, durante il IV Congresso di studi classici fu dato a Fiesole l'*Edipo Re* di Sofocle.

Durante la guerra, il teatro all'aperto fiorisce ancora, timidamente, con le iniziative di Renato Simoni (Teatro del Soldato) e con quelle di Enrico Pea (i rustici «Maggi»). Nel 1920, all'Arena di Verona, Alessandro Romanelli — un teatrante di fede e d'azione — allestisce con successo il *Glauco* di Morselli. Sbocciano rappresentazioni un po' dappertutto in Italia: Verona, Siracusa, Taormina, Ostia, Terme di Caracalla.....

Nel 1927 — 11 settembre 1927 — si dà al Vittoriale la famosa rappresentazione de *La figlia di Jorio*. Nel 1930 si comincia a parlare di *teatro di masse*. Nel 1935 il Duce afferma che *bisogna arrivare al teatro di quindici e ventimila persone*. Siamo a una svolta importante nella cronistoria del teatro all'aperto. Nella primavera dello stesso trentaquattro, il 29 aprile, viene allestito in Firenze — sulla riva dell'Arno — con un palco di oltre 250 metri di fronte — il famoso *18 BL*, spettacolo con masse e *per* masse.

(Parentesi. Come mai, nel volume del Corsi, la relazione sul *18 BL*, avvenuto nel 1934, precede quella su *La figlia di Jorio*, avvenuta nel 1927? In una eventuale seconda edizione sarebbe consigliabile invertire, provvedendo altresì a correggere in «11 settembre *1927*» la data della rappresentazione dannunziana indicata erroneamente, a pagina 40 come avvenuta l'«11 settembre *1937*»).

Nell'estate '36 si dà nella Basilica di Massenzio il *Coriolano* di Shakespeare. Nell'agosto 1937 si dà alle Terme di Caracalla il *Miles gloriosus* di Plauto. E siamo ormai arrivati ad oggi. Accennato alle rappresentazioni sacre di Sezze, Sordevolo e Bolsena, Mario Corsi passa in rassegna le attività svolte — dalle iniziative più remote a quelle più recenti — in tutti i teatri all'aperto d'Italia, di cui, uno per uno, traccia in altrettanti capitoli, la storia particolare. Esemplare ragguaglio. Ragguaglio aggiornatissimo, che giunge sino ai Carri di Tespi, all'Estate Musicale Italiana e al milanese Teatro dei Ventimila.

Concludendo, diremo che ben degno è il risultato della fatica di Mario Corsi: sono trecento e passa pagine, che si leggono gradevolmente, con curiosità e con interesse, sempre crescenti. Corredate, come sono, da centocinquantanove fotografie meravigliose, davvero possono definirsi — come ha detto Simoni nella prefazione — «pagine compiutissime».

E, se non temessimo di ripetere una frase ormai svalutata da un uso non sempre degno e non sempre opportuno, vorremmo aggiungere che esse non dovrebbero mancare nella biblioteca di nessun sincero cultore di cose teatrali.

Ottorino Rastelli

Un microfono a lunga portata

BERLINO, 18.

Finora il difetto dei microfoni, anche dei più perfezionati, era quello di dover essere portati in diretta vicinanza dell'oratore o del suono in genere che si vuole trasmettere all'altoparlante. La Telefunken è riuscita ora a fabbricare un nuovo tipo di microfono a condensatore, il quale ha la prerogativa di essere a lunga portata, cioè a dire di accogliere i suoni anche ad una certa distanza. Questo è possibile mediante l'apposizione d'uno speciale specchio acustico, in cui le vibrazioni sonore vengono intensificate di nove volte. Oltre a ciò il microfono è costruito in maniera da essere insensibile ai disturbi prodotti dal vento e da altri inconvenienti del genere.

Questo nuovo tipo di apparecchio è particolarmente adatto per la ripresa di voci da una folla di persone, per manifestazioni all'aperto e per la trasmissione di voci di animali, cinguettio di uccelli, ruggito di belve e così via, non venendo le bestie disturbate dalla vicinanza del microfono.

I Giovani fascisti in marcia nella Svevia

Giuseppe Parini fustigatore di un'epoca incipriata

Una "congiura del silenzio" - In casa Serbelloni - Un protettore - "Il Giorno" - Profondo patriottismo

Il 15 ago. 1799 moriva a Milano — ed era sepolto nel cimitero di Porta Comasina — Giuseppe Parini: povera sepoltura e quasi totale dimenticanza dei suoi contemporanei, delle quali poi si indignerà il Foscolo nei «Sepolcri».

Ma oggi, noi ci rendiamo facilmente conto di ciò, pensando che il Settecento — l'inizio del nuovo secolo non era ancora scoccato e i tempi non erano ancora che in parte mutati — volle probabilmente organizzare la congiura del silenzio intorno alla morte di colui che era stato uno dei più acuti e pericolosi satireggiatori della sua miseria morale e della sua decadenza politica e umana.

La vita del Parini si svolse tutta intera in mezzo al grigiore e alla povertà. Nato il 22 maggio 1729 a Bosisio da umili genitori; caduto, lui debole di corpo ma pieno di sogni, in mezzo a un'epoca imbelle, che altra carriera gli si apriva se non quella ecclesiastica? E così, non diversamente da come faranno non molto dopo certi indimenticabili personaggi di Stendhal, il Parini si dette a studiare catechismo e diritto canonico, mentre non tralasciava di occuparsi di Orazio, di Virgilio, dell'Ariosto e, talvolta, di scrivere lui stesso poesie.

Fin dal 1752 aveva pubblicato un volumetto di versi sotto il pseudonimo di Ripano Eupilino, seguendo in ciò il costume arcadico. E l'Arcadia di Roma lo ammise tra i suoi soci; come pure l'Accademia dei Trasformati di Milano. Qui il Parini conobbe il Baretti che ben presto, disgustato, doveva allontanarsi dall'Arcadia ed abbandonarsi, nel suo temperamento collerico e violento, a quelle forti polemiche che costituirono poi la «Frusta letteraria».

Il Parini invece non se la sentiva di rompere così bruscamente con il gusto corrente, nè d'altra parte la sua condizione glielo avrebbe permesso. Intanto era diventato prete ed era stato assunto come precettore in casa della duchessa Serbelloni. E qui il pensiero va ancora una volta alla vicenda di Giuliano Sorel nel romanzo di Stendhal. Come in casa Serbelloni conveniva la migliore nobiltà milanese, il Parini ebbe modo di vedere davvicino, attraverso l'esperienza di vari anni, come quella «nobiltà» non fosse più che un nome vano, avendo perduto ogni virtù morale e ogni dignità civile. Fu là che nacque l'idea del «Giorno».

Nel 1762 il Parini dovette lasciare la casa Serbelloni e allora furono di nuovo i tempi duri per il povero poeta, che dovette arrivare perfino a chiedere un piccolo prestito... in poesia. Nel 1763 usciva il «Mattino», senza il nome dell'autore. Il successo fu buono e si dovettero moltiplicare le edizioni, ma ben poco frutto ne venne al poeta, sia per la disonestà degli editori che per l'inesistenza, in quel tempo, di una qualsiasi protezione del diritto d'autore.

* * *

Le cose andarono un po' meglio quando il conte Firmian, ministro plenipotenziario del ducato di Milano, prese a proteggere il Parini della cui penna pungente e ironica voleva forse servirsi per indebolire ulteriormente la nobiltà a vantaggio della borghesia, più disposta a comprendere la sua illuminata politica. Il poeta fu così nominato professore di «eloquenza» (cioè di ginnasio superiore) nelle Scuole Palatine e quindi professore di belle arti nel Ginnasio di Brera. Ma la morte del Firmian, per incarico del quale il Parini aveva composto anche un melodramma, «Ascanio in Alba», che fu musicato da Mozart allora giovanissimo, vide di nuovo tra i pasticci il nostro poeta, che fu lì lì per perdere il posto.

Era intanto scoppiata la Rivoluzione dell'89. Il Parini ne trasse buone speranze per l'Italia; e i francesi, lo elessero magistrato del Municipio; ma ben presto dovette constatare che la realtà non corrispondeva alle speranze, e chiese e ottenne di essere dispensato dalla carica. Rifiutò anche di cedere alle insistenze degli amici che gli chiedevano di pubblicare «Il Vespro» e «La Notte», terza e quarta parte del poema «Il Giorno», sia perchè non fosse soddisfatto dell'opera sua, sia perchè non volesse, per nobiltà d'animo, infierire contro gli aristocratici che in quegli anni pagavano duramente le colpe loro e dei loro padri. Soltanto dopo la morte del poeta, che a settant'anni chiuse la sua non felice vita, quei versi videro la luce.

* * *

Oggi, a centoquarant'anni dalla scomparsa del Parini, che cosa rimane di lui? E' facile rispondere: «Il Giorno» e «Le Odi». Il resto della sua opera, i «Discorsi», gli «Elogi», i «Pareri letterari», hanno tutti i caratteri dell'Arcadia in mezzo a cui nacquero, e con essa sono morti. Ma anche per le «Odi», a dir la verità, bisogna procedere con circospizione prima di giurare sulla vitalità artistica di tutti quei versi, poichè essi rappresentano un «quid medium» tra il Parini arcadico e il Parini veramente grande, quello cioè del «Giorno».

Così nelle «Odi» si sentono ancora e spesso la leziosaggine settecentesca, il convenzionalismo poetico, il tono della canzonetta metastasiana di cui il Parini cercò più volte di imitare la fluidità, fiancheggiato non raramente da un piglio personale e nuovo, da uno slancio che pare preludere a quello romantico, da un nerbo morale ignoto o quasi alla lirica settecentesca, da un'incisività che annuncia il poeta del «Giorno».

Questo resta poi — l'abbiamo detto — l'opera più bella del Parini e quella che lo fa veramente grande. Comunemente si suol dire che «Il Giorno» è un poema satirico e, se vogliamo accettare la distinzione tradizionale tra satira oraziana e giovenalesca, possiamo anche dire che esso appartiene al tipo oraziano, caratterizzandosi perciò per la castigatezza dell'espressione, per la finezza dell'ironia, per l'eleganza letteraria dei versi.

Ma con questo non avremo ancora definito «Il Giorno», poichè esso è qualche cosa di più e qualche cosa di diverso da un poema satirico. C'è nel «Giorno» infatti non soltanto il quadro pulito ma spietato della vita dell'inutile nobiltà settecentesca, ma anche l'analito a una più ampia concezione della vita, a una più larga accettazione delle proprie responsabilità, a una più sincera visione del mondo e della storia che, fra le eleganti pieghe del drappeggio letterario settecentesco, fanno presentire forse non lontano il risveglio romantico.

E non dimentichiamo che il Parini fu uno dei primi che osarono pronunciare il nome d'Italia, intesa non più come una patria linguistica e letteraria, ma anche come nazione che, disunita e in parte immemore di sè stessa, non poteva però aver smarrito del tutto la visione del proprio destino. Nel Parini che smantella spietatamente il pupazzo dorato del nobile dallo spadino imbelle, oggi noi vediamo il precursore prossimo dell'Alfieri, che, costruendo l'edificio delle sue ventuno tragedie, vi porrà in cima l'ideale non più ambiguo ma francamente proclamato ed esaltato di un Italiano nuovo, che la rompa finalmente con una storia matrigna per farsi signore e artefice del suo rinnovato destino.

Mario Gidi

L'Armenia e gli armeni nella poesia italiana

ROMA, 18.

E' apparso, nella collezione della «HIM», il primo opuscolo di una «*Bibliotechina Italo-Armena*», il cui scopo è quello di divulgare in pubblicazioni di modesta mole i vasti rapporti storici e culturali che si sono svolti attraverso i secoli tra la nostra Penisola e la Nazione Armena.

Questo primo libretto della «Bibliotechina» è costituito da una raccolta di Poesie Italiane dedicate all'Armenia. Tra i vari Autori vi figurano Giosuè Carducci, Mario Rapisardi, Mario Garea, ecc.

La breve ed interessante raccolta è preceduta da una lettera dedicatoria di Lauro Mainardi, direttore di «HIM» al grande Poeta Armeno Hrand Nazariantz in cui si pone in particolare rilievo che l'omaggio dei Poeti Italiani all'Armenia risponde al profondo senso di compenetrazione spirituale che unisce indissolubilmente i due Popoli.

Questa bibliotechina, il cui primo saggio è veramente lusinghiero e idoneo allo scopo prefissosi, è veramente attuale in quanto gli ultimi avvenimenti del Mediterraneo Orientale, particolarmente caratterizzati dal noto mercato democratico di Alessandretta, riporta a nuova luce il sanguinoso sacrificio e il tormentato destino della Nazione Armena.

Amene storie di bevitori

COLONIA, 18.

Dal 21 al 30 agosto avrà svolgimento a Bad Kreuznach sul Reno il Congresso internazionale dei viticultori. In vista di tale importante manifestazione l'attenzione di tutti i produttori e consumatori di vino si rivolge più che mai al nettare che fin dal tempo più antichi delizia l'umanità. Specialmente sulle rive del Reno e della Mosella se ne fa addirittura un culto ed innumerevoli sono le storie, gli aneddoti, le canzoni che si riferiscono al vino.

La più bella di tutte è certamente quella di un antico feudatario odiato, dai suoi vassalli per le angherie con le quali egli li dissanguava, allo scopo di poter avere sufficienti mezzi da sciacquare in allegri simposi ed in bevute madornali. Un bel giorno i contadini si ribellarono al loro signore, e, per castigarlo a dovere delle male opere compiute, lo gettarono in un barile di vino ben colmo, con l'intento di affogarlo. Figurarsi però come rimasero, quando tre giorni dopo aprirono la botte e ne videro balzar fuori più allegro che mai il padrone. Egli aveva man mano vuotata la botte ed ora, non ancora contento, chiedeva che gliene portassero un'altra più grossa e più piena di prima!

Caratteristica festa ungherese

"Il mazzo di fiori prezioso"

BUADEST, 18

Il 20 agosto, giorno di S. Stefano, si organizza ogni anno a Budapest una festa chiamata «il mazzo di fiori prezioso» che costituisce un avvenimento, il più importante di tutta l'Ungheria. In questo giorno, anniversario di S. Stefano, primo Re d'Ungheria, migliaia di pellegrini si avviano verso il Castello di Buda per esprimere la loro riconoscenza e la loro rinnovata fede davanti alla sacra reliquia: la mano destra del Santo, conservata intatta fino ai nostri giorni.

Il «mazzo dei fiori prezioso» è dunque un festival dato ogni anno dal popolo ungherese più scelto che, da tutte le parti accorre a Budapest, cuore del Paese, per fornire agli abitanti della capitale e alla folla degli spettatori stranieri, un'evidente testimonianza dell'antica origine orientale degli ungheresi. Dai casali lontani accorrono i contadinotti robusti e le piccole contadinelle sorridenti; dalla grande pianura ungherese, il paese della fata morgana, accorrono i butteri e i mandriani; appaiono, infine, anche i pastori che abitano fra i pascoli verdeggianti e sulle montagne boscose.

Vengono tutti e, scrive l'«Italpress», sono essi che perpetuano le vecchie canzoni, le danze i vecchi costumi popolari trasmessi di generazione in generazione. Il mazzo di fiori prezioso è un festival che raccoglie ogni anno il più gran successo e che svela, in tutta la sua potenza, l'anima artistica del popolo ungherese. Si dà al Teatro Nazionale, il primo teatro del Paese, davanti a un pubblico folto di ungheresi e di stranieri che seguono la rappresentazione col più vivo interesse ed esprimono la loro ammirazione con applausi frenetici. Il sipario si leva e scopre una scena inondata di luci. Si odono le note carezzevoli e nostalgiche dei violini, le voci argentine dei clarini, la nervosa risonanza del cembalo.

Agli spettatori estasiati si presenta allora, accompagnata dagli accordi passionali dell'orchestra di zingari, la czarda ungherese, in tutta la sua attraente varietà. Ora lenta, composta, misurata, ora rapida e furiosa, passa bruscamente dal cosidetto passo doppio misurato alla immersione e saltellamento. Le danze eseguite dalle vivacissime coppie sono rese ancor più espressive dalla scintillante gaiezza degli ungheresi, mentre il «solo» ritmato e palpitante dell'uomo, rispecchia la sobria dignità, la profonda coscienza e la fierezza risoluta del popolo. Bisognerebbe vedere la «danza del reclutamento», la «danza del berretto» e molte altre ancora, poichè ciascuna danza ha la sua impronta speciale e la sua caratteristica.

Il 20 agosto, come abbiamo detto, si svolge un pellegrinaggio verso il Castello e il mondo ecclesiastico e le alte personalità civili e militari si fanno un onore di accompagnare la sacra reliquia vestiti nei loro fastosi costumi di gala, adorni di pietre preziose e dei migliori esemplari dell'oreficeria ungherese. Nell'imponente corteo spiccano le note vivaci del «prezioso mazzo di fiori».

La presenza di questi contadini attesta che l'anima di tutti gli ungheresi è pervasa dagli stessi sentimenti, dalla stessa coscienza nazionale e dall'amore per la Patria e per la sua Capitale.

I Giovani fascisti alla marcia Hitler

Kempten città romana

(Dal nostro inviato)

DALLA SVEVIA, 18.

Ogni giorno che passa, ogni chilometro che si guadagna sulla strada di Norimberga le accoglienze da festose si fanno trionfali, il clima di simpatia che circonda questi nostri ragazzi in marcia si arroventa sempre più.

Dapprima era tutta la popolazione di Pfronten schierata sulle vie, era il nutrito lancio di pacchetti di sigarette, di caramelle, di distintivi addosso ai nostri ragazzi. Per tutti i ventinove chilometri della tappa sono state le donne di tutti i paesi attraversati a lanciar fiori e sorrisi dalle finestre e dal bordo della via. Poi è stata la città di Kempten con tutte le sue cordiali amichevoli attenzioni per rendere agli ospiti il più gradito possibile il breve riposo di una giornata compiuto tra le sue mura.

Ogni giorno più si conferma insomma la convinzione che l'amicizia tra i due Paesi dell'Asse è veramente e profondamente sentita da tutto il popolo tedesco.

Kempten, piccola ma animata città di venticinquemila abitanti adagiata sulle larghe verdi alture della Svevia, vanta anche uno storico passato di romanità: con lo spirito di quelle che furono le sue origini, ha entusiasticamete salutato il ritorno delle dorate insegne di Roma.

A ciascuno il suo

Kempten (Campodunum) fu importante cittadella romana fin dal tempo in cui Druso, nella sua opera di fortificazione dei confini tra la Gallia e la Germania edificò la rocca sopra i resti di un antico villaggio celtico, della popolazione degli Estioni. Ogni anno nella zona vengono compiuti scavi e ricerche per portare alla luce resti e ricordi di quelle remote storiche epoche. Tutta la antica città romana è stata individuata, benchè poche tracce ne siano rimaste, data la sovrapposizione di costruzioni medievali e moderne e la mediocre qualità del materiale da costruzione ricavabile dall'argilloso e fertile terreno delle colline circostanti. Oggi Kempten è una graziosa e linda città, dalle piccole case in cui cominciano ad apparire i primi tetti aguzzi, dei balconi fioriti, dai larghi viali allietati di verde. Ieri è apparsa ancor più graziosa ai nostri occhi per le mille bandiere di cui si era ornata, ancor più grande e animata per la strabocchevole folla che si era radunata sulle piazze e sulle strade per dare ai nostri Giovani fascisti il più caloroso dei benvenuto.

L'ingresso in città ha avuto luogo alle diciotto. Ma già prima, ai sobborghi, la folla era venuta incontro agli ospiti, e tra la folla, gradito incontro, molti operai italiani che lavorano nella regione e un gruppo di allevatori bresciani, venuti in Germania per visitare i principali allevamenti di bovini da latte, i quali, pur dovendo prendere il treno, si sono fermati appositamente per salutare i nostri ragazzi.

Quindi è cominciata la sfilata trionfale, con i labari alti, attraverso le strade principali della città. Già al mattino, nel paese di Oy, il Kreisleiter del distretto di Kempten aveva portato ai reparti il saluto del paese, già sulla strada ci era giunto il messaggio stampato a caratteri di scatola nella prima pagina del giornale della città di Kempten e redatto in un italiano pieno di entusiasmo, per quanto infiorato di svarioni nella grammatica e nella ortografia. Nella vastissima Piazza Reale dove alti pennoni erano eretti e dove, dietro ai densi cordoni delle organizzazioni giovanili schierate in quadrato, si accalcava una folla non meno densa, dopo il rito dell'alza bandiera, ha parlato con vibrante voce; il Kreisleiter della città di Kempten Brandle e gli ha fatto seguito il Gebietsfuhrer della Hitlerjugend Pescke.

Ad essi ha risposto il Comandante Debarba, esaltando l'amicizia tra i due popoli, amicizia che si concreta nella cameratesca marcia dei reparti giovanili e nelle calorose accoglienze del popolo tedesco ai rappresentanti dell'Italia fascista.

Poi la deposizione dei labari e delle bandiere, poi il tumultuoso addensarsi della folla intorno ai ragazzi che dovevano difendersi dalla amichevole stretta. Poi la partenza, indirizzo alla mano, per i rispettivi alloggi.

Perchè dovete sapere che quando la popolazione di Kempten è venuta a conoscenza che nella città sarebbero sostati i Giovani fascisti che se ne vanno a Norimberga a piedi non c'è stato bisogno nemmeno per un istante di pensare come risolvere la sistemazione dei ragazzi. Tutte le famiglie hanno subito aperto una gara per poter ospitare almeno uno degli ospiti nella propria casa.

Era un pretendere, un reclamare, come pochi giorni fa è accaduto ad Augusta quando sono transitati i ciclisti del Comando Federale di Verona: a ciascuno il suo. Ma i Giovani fascisti erano solo cinquanta, solo cinquanta famiglie sarebbero state accontentate. E delle cinquanta famiglie molte erano in piazza, ieri sera, padre, madre, ragazzi, per individuare, tra i cinquanta giovani del reparto, quello che sarebbe stato loro ospite, avrebbe dormito nel miglior letto di casa, avrebbe gustato i pranzi speciali preparati per lui, avrebbe fumato la grossa sport di sigarette che ogni bravo capofamiglia si era assicurata per l'occasione. E appena l'avevano trovato, il «loro» ragazzo, se lo catturavano stretto stretto e se lo portavano via, con fiere occhiate di compiacenza e con grandi discorsi fatti di sorrisi e di agitar di mani.

Per quelli che non avevano trovato nessuno, ma che erano attesi con uguale trepida impazienza sulla porta di casa, c'erano i Pimfer, i Balilla della Gioventù Hitleriana. Leggevano il biglietto con l'indirizzo che ogni Giovane fascista si teneva stretto in mano, dicevano di sì gravemente con la testa, poi prendevano per mano il Giovane fascista e via. Era uno spettacolo strano, un poco buffo e un poco commovente, vedere questi piccoli ragazzi in camicia bruna che si portavano via docilmente i grandi e grossi giovanottoni in camicia nera carichi di tutte le loro robe, aprendosi un varco in mezzo alla folla che si faceva intorno sempre più stretta. Poi nella piazza non è rimasto più nessuno. I ragazzi se n'erano andati, la gente si disperdeva, fermandosi a considerare le insegne dorate, vegliate alle immobili sentinelle tra le bandiere e i festoni d'alloro, e facendo i suoi commenti ad alta voce.

E quello che è accaduto nelle cinquanta case, intorno alle cinquanta tavole imbandite, è facile immaginarselo.

Giornata di sosta

Li abbiamo ritrovati più tardi nella serata. Giovani fascisti e rispettive famiglie, nel grande salone gremito all'inverosimile della cosidetta Casa del Grano, dove, con canti, musiche esibizioni ginnastiche ha avuto luogo un'altra «Serata di cameratismo» infiorata di innumerevoli boccali di birra.

Quelli che non avevano potuto aver nessun ospite nella casa, ed erano venuti lì per vederli almeno da vicino, guardavano con occhi grandi i nostri ragazzi, alzandosi in punta di piedi, puntellandosi sulla tavola, sporgendosi dalle balconate. Venivano su per le scale, i Giovani fascisti, o sedevano alle lunghe tavole in mezzo a padri, madri, ragazzi, che non avevano attenzione che per loro e con loro animatamente chiacchieravano in non so quale strana lingua, ma intendendosi, almeno in apparenza, perfettamente. E le padrone di casa lanciavano intorno occhiate di compiaciuto orgoglio materno, fissando a lungo tutti i conoscenti con l'aria di voler dire: Guardate com'è bello, il mio!

Il mattino successivo visita alla città, inquadrati, cantando. E quindi, a mezzogiorno, nel più grande salone dell'Albergo Posta, un pranzo offerto a tutti dal Comune, durante il quale ha parlato il borgomastro della città. Lo stesso poi, alla sera, mentre i ragazzi sono tornati alle loro famiglie, ha radunato ufficiali e autorità nella sala del Ristorante del Castello, storica per la città perchè ad essa si lega il ricordo della fondazione, nel '22, della sezione di Kempten del Partito Nazionalsocialista, per una cena di addio durante la quale parole e birra sono scorsi a fiumi.

Strana e simpatica sagoma, questo borgomastro. Vecchietto rubicondo, dall'aspetto cordialmente timido, dal cranio pelato, dagli occhiali a stanghetta, dalla lunga barba grigiastra, dal vestito di autista, non è certamente tipo di sportivo. Eppure a lui la città deve quella bella piscina con annesso campo per i giochi in cui i nostri ragazzi, dopo la proiezione di un documentario sulle fortificazioni della famosa «Linea Sigfrido», hanno trascorso un sano pomeriggio al sole, nuotando, correndo, organizzando piccole competizioni sportive con i camerati tedeschi della Hitlerjugend.

Poi, come ho detto, sono ritornati alle «loro» famiglie con la raccomandazione di andarsene a letto alle nove. Ma nessuno era lì, a spiare dietro le tendine delle cinquanta finestre, per vedere quando si spegnesse la luce e cessasse la rumorosa cordialità intorno alle tavole imbandite. Tanto, sono bravi ragazzi tutti, e solidi; e l'indomani erano tutti in piedi alle sei.

E il ricordo di queste serate e di questa giornata, e di queste accoglienze senza pari della romana città di Kempten, li accompagnava durante tutta la marcia e dopo il ritorno facendo loro sembrare meno lunghi i trentacinque chilometri della tappa compiuta attraverso le belle colline sveve, verso la pianura che sempre più si spalanca davanti a noi.

Luciano Centazzo

Segnalazioni di riviste

Nel fascicolo di agosto de «L'Ingegnere» il prof. Dornig porta un nuovo contributo alla conoscenza del problema dello sfruttamento dell'energia solare trattando dell'utilizzazione indiretta. Di Leonardo «nautico» scrive con competenza l'ing. Tursini e il prof. Mauro tratta un argomento di viva attualità e di interesse generale esponendo gli odierni requisiti delle proiezioni cinematografiche sonore. In tema di criteri moderni di costruzioni S. E. il prof. Colonnetti illustra e discute le qualità del cemento armato con acciai ad alto limite elastico e, sempre sull'argomento dei materiali l'ing. Rivignani espone dati e considerazioni sugli acciai inossidabili 18-8 al cromo-nichel.

Una bella e grande opera: l'Istituto per gli Orfani delle Camicie Nere è descritta dall'ing. Nusiner e l'ing. Del Guerra illustra un progetto di centrale del latte. Lo impiego del carbone attivo nell'acquedotto di Fontefredda forma oggetto di una memoria dell'ing. Abrile; Franco Paltarino dice come è stato impostato e come verrà risolto il problema idroelettrico nell'Impero; l'ing. Stipa conclude l'esposizione delle esperienze sul silenziatore - depressore - parafiamma G. S applicato ai motori d'aviazione e Magri tratta diffusamente gli elementi del problema della settimana lavorativa di 40 ore.

Due drammi di Tumiati

La Casa Editrice Garzanti, già Treves, rinnovata nei ranghi, dopo salutari iniezioni di forze giovani, ha ripreso in pieno la produzione, con un sano programma editoriale di valorizzazione delle menti italiane.

Una serie di volumi agili, interessanti, talvolta anche polemici, si è susseguita ininterrottamente negli ultimi quattro mesi.

Particolare interesse ha suscitato in noi un volume di teatro, comprendente due drammi di Domenico Tumiati, il già noto autore di parecchi lavori, per lo più a sfondo storico e fantastico.

Anche queste due ultime opere seguono la linea delle precedenti, in quanto «*Senso*» è una favola atlantica che ondeggia tra la realtà e il mito; «*Augusto*» invece è una solida rievocazione, molte volte felice, dell'imperatore romano.

Il primo di questi due drammi fu rappresentato nello scorso anno teatrale, e con grande meritato successo, da Giulio Donadio che colse l'occasione per forgiare una delle sue più concrete e fascinanti interpretazioni. Invero il lavoro si prestava molto e per la atmosfera carica di mistero e di fato, e per l'alone di poesia che circonda il protagonista e l'azione. Ci auguriamo che Donadio riprenda questo interessante dramma per l'anno prossimo. Abbeverarsi alle fonti pure della poesia e dell'Arte «vera», non è oggi cosa molto frequente.

«Augusto» riecheggia efficacemente la storia di Roma, e del suo primo imperatore, non solo, ma lumeggia anche, con notevole potenza di mezzi espressivi, il dramma della successione, di Tiberio.

P. G.

«Santa canaglia» Il film italiano dell'eroismo popolare

Si annuncia un altro grande film storico: «Santa Canaglia». E' un soggetto attraverso il quale rivivono le fasi drammatiche della Rivoluzione genovese del 1746 da cui emerse la leggendaria figura di Balilla. Tale film vuole essere, oltre tutto, l'esaltazione del popolo italiano, di quel popolo fierissimo dei Vespri siciliani e delle Pasque veronesi che ha insegnato al mondo, in tutti i tempi, le virtù eroiche e cavalleresche.

Le varie fasi di quella memorabile rivoluzione che saldò in una unica ferrea volontà, dal Doge Serenissimo all'ultimo calafato il popolo della Dominante, rivivranno sullo schermo per la indiscussa sensibilità artistica di Goffredo Alessandrini: il regista delle grandi masse e dei sentimenti più emotivi che il produttore Fabio Franchini si è assicurato.

Il soggetto è del collega Pietro Caporilli di cui è già in lavorazione il grandioso film sull'Alcazar di Toledo.

Importanti scoperte storico-archeologiche in Ucraina

RIGA, 18

Informano da Kiev, Città Santa dell'Ucraina, che, nello stesso tempo in cui veniva scoperta in Inghilterra la sepoltura di un Re sassone, si è fatta a Kiev una scoperta molto più interessante dal punto di vista scientifico. Scavando sotto le fondamenta della Chiesa Diesiatinna, costruita da «Valdemiro il Santo», la Commissione Archeologica dell'Accademia delle Scienze Ucraina ha scoperto, a sette metri di profondità, una cantina, in cui sono stati trovati quattro scheletri coperti da abiti principeschi dell'epoca dell'invasione dei Tartari. Presso di essi sono state rinvenute delle armi cesellate in maniera veramente notvole.

Secondo queste leggende, dopo la presa d'assalto della Capitale Ucraina, i guerrieri superstiti, con il Granduca alla testa, si rifugiarono nella chiesa fortificata di Diesiatinna e vi si difesero fino al crollo completo delle mura della chiesa, frantumate sia dalle macchine guerresche dei Tartari che dal peso enorme dei numerosi difensori.

«Nessun essere vivente — raccontano le antiche cronache — uscì vivo da quelle rovine». Gli archeologi ucraini, esaminando la loro scoperta, hanno affermato che gli scheletri sono quelli del Granduca e dei suoi figli, che si erano ritirati in una cavernetta segreta dove morirono soffocati in seguito al crollo dell'edificio soprastante. La presenza nella cantina di picche e di badili fa pensare che i fuggitivi erano al corrente di qualche passaggio sotterraneo per mezzo del quale essi speravano di salvarsi ma, probabilmente, non ebbero il tempo di aprirlo.

La chiesa in questione, che fu muta spettatrice del crollo dell'impero di Kiev, restò in rovina per seicento anni, e fu restaurata nel 1841 senza che si fosse tenuto nessun conto dell'architettura originale del vecchio Tempio. Essa è stata interamente demolita dai bolscevichi, come la Cattedrale di San Michele, sua vicina e contemporanea.

La caccia alle foche

AMBURGO, 18.

Dopo il successo ottenuto dalle prime spedizioni tedesche di caccia alle foche nell'Oceano Glaciale Artico, mediante l'apposita nave «Sachsen», la Società *Nordmeer* di Lipsia ha acquistato un'altra nave, la «Storis» che è una delle unità più modernamente attrezzate già appartenente alla Norvegia. Oltre a ciò si trova attualmente in costruzione in un cantiere tedesco una terza nave, che completerà così la flottiglia germanica di caccia alle foche. Essa sarà destinata sopratutto alla caccia nelle acque di Terranova o sulle coste occidentali della Groenlandia. Com'è noto, la caccia alle foche procura pregevoli pelli atte ad essere elaborate dall'industria dei cuoiami, nonchè notevoli quantità di grasso, che cooperano ad aumentare l'indipendenza economica della Germania in questo campo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

INSEGNAMENTI DI UNA MOSTRA

Una simpatica sosta tra i bravi artigiani di Maniago

MANIAGO, 19

Bravi è dir «corto», per ripetere Dante: bravissimi bisogna dire, ed a voce alta, perchè tutti sentano — come abbiamo sentito, ieri, noi — l'orgoglio di un'affermazione artigiana fra le più belle d'Italia, non del Friuli soltanto. Orgoglio ed anche sorpresa, se si pensi all'angustia della strada che incide i «magredi» tra Sequals e Spilimbergo (una strada che attende un fondo più sicuro e un respiro maggiore) e che, tra ville sparse e ombrie di piante, sbocca nell'ampia, chiara e armoniosa piazza di Maniago. La quale potrebbe figurare in una cittadina di soggiorno, non diciamo di prima, ma di seconda categoria. Nel mezzo, vi canta la fontana monumentale a cui le donne vengono per l'acqua; all'intorno, la chiesa, le case, i palazzi (sulla facciata di quello dei conti d'Attimis-Maniago s'impenna il leone frescato da Pomponio Amalteo), gli alberghi dai focolari conservati e dalla cucina fragrante di arrosti, le piante secolari; e poi, da un lato, la montagna glabra; dall'altro, l'aperta pianura. Giardino più che paese. Se poi — come scrive Jacopo di Porcia nel sec. XVI — «si aggiungono le leggiadre e le egregie sembianze delle donzelle del luogo, le quali son belle così che ne restano vinte le friulane tutte» — avrete il quadro completo della gente e del paese.

Primato esemplare

Cioè no: mancano, a rendere il quadro, le facce quadrate e ridenti e abbronzate dei coltellinai di Maniago. Ne abbiamo incontrati taluni alla Mostra artigiana, allestita nell'edificio delle scuole e, come è noto, inaugurata il 12 agosto. Ci accompagnavano il Podestà Li Calzi, il Segretario del Fascio Germano Beltrame, l'Ispettore di Zona cav. Attilio Marchi, che presiede anche la «Pro Loco»: tre camerati su cui gravitano le presenti manifestazioni maniaghesi, e più solidamente graveranno in avvenire, animati — come sono — da un entusiasmo schietto, dotati — come sono — di una comprensione perfettamente fascista dei bisogni del popolo. E che popolo! Millecento operai attualmente occupati nell'industria delle coltellerie, in oltre quaranta officine grandi e piccole (un plastico le indica all'evidenza nella Mostra); i quali operai assorbono lire 3 milioni e 450 mila annue di salari e danno una produzione annua di lire 10 milioni e 350 mila: qualche cosa come la metà del fabbisogno nazionale, come i due terzi della produzione nazionale.

Per misurare la quota raggiunta — una rivelazione, ne siamo certi, per molti lettori — basti raffrontare i dati che si riferiscono all'anno 1930: 500 operai occupati, salari per lire 1 milione e 250 mila; una produzione di lire 3 milioni e 750 mila.

Il Segretario del Fascio, che presiede anche la Scuola Professionale, mentre il Podestà dirige la Scuola di Avviamento al Lavoro (entrambe presenti alla Mostra, con i lavori e i disegni degli allievi, improntati alla tradizione artigiana locale), ci serba però, dopo la sorpresa della statistica comparata, la sorpresa della Mostra da lui predisposta anche sotto l'aspetto architettonico. E, lo diciamo subito, predisposta con molto buon gusto, con molta proprietà: onde sarebbe deprecabile che dovesse finire il 12 settembre, anzichè essere spostata in Mostre nazionali e autarchiche, così com'è: s'intende, per la parte che si riferisce alle coltellerie.

Un battiferro di due secoli fa

Presente negli organizzatori il senso storico. Ecco infatti, all'ingresso, la ricostruzione di un battiferro di due secoli fa: lo stesso, in miniatura, che possedevano i Beltrame, venuti a Maniago dal Tarcentino, ben noto per i suoi fabbricatori di broche. I magli, mossi dall'acqua, picchiano sopra un incudine, col ticchiettio del telegrafo: sembrano sottolineare i nostri passi, le nostre parole. Quei colpi secchi ed isocroni sono il richiamo a tutto un passato artigiano, a un passato glorioso. Sventola, a quel suono, la bandiera del fiorente Comune pedemontano col suo verde vivo, ad annunziare una speranza certa, una vittoria sicura.

Ed ecco un'officina, antica per modo di dire: ce n'è, oggi, di uguali, almeno una ventina a Maniago, con la fucina e la mola, i muri nerastri, i ferri disseminati sui banconi. Officina fabbrile che richiama alla mente quella del padre del Duce, forgiatrice di ferri incandescenti e di temprati caratteri. Ferri di ogni specie, dal temperino minuscolo alle forbici, dal coltello da tavola alla posata, dagli strumenti dell'agricoltore agli arnesi del muratore e dello stuccatore, dal cavatappi al nettaunghie, dalla scure al badile, allo strumento chirurgico. I mezzi per fendere la terra e per scrutare nei meandri del corpo umano.

E qui i nomi noti di antiche ditte, antiche di secoli, e i nomi ignoti di modesti artigiani: un reggimento di valida, espertissima gente che onora Maniago in Italia, l'Italia all'estero. Qui i virgulti cresciuti intorno al ceppo dei Cellini e dei Rosa, dei Beltrame e dei Mazzoli, dei Pascotto, dei Centazzo, degli Antonini, cui si è aggiunto il sardo Murgia, venuto a Maniago a costruire strumenti chirurgici, senza contare le «Coltellerie Riunite», le quali hanno aggiunto alla serie dei prodotti tradizionali le belle posaterie in metallo cromato.

Qui i nomi di vecchi e nuovi artigiani, dal fabbro di grosso «Querina», che ha forgiato una mannaia degna di Carnera, al coltellinaio Locatello, dal ridente viso di fanciullo, compiaciuto per un suo temperino a cinquantadue lame e strumenti diversi, compresi l'allaccia-scarpe e l'agganciabottoni. Magnifica gente, che lavora dall'alba al tramonto, nella propria bottega, gomito a gomito coi figli, coi nipoti, coi padri e coi nonni; e che onestamente beve il suo bicchiere, fra i camerati, concedendosi un'ora di sano divertimento

Gente che sa obbedire, combattere, vincere. Nella guerra il nemico, nella pace la concorrenza dei mercati e dei prezzi

Un superbo vaso in mosaico di Tranquillo Rosa

Un coltellinaio poeta

Come spiegarsi infatti, uno di essi, un poeta, che canta tra la fucina e il maglio, e che è stato giustamente rievocato nell'officina ricostruita alla Mostra? In un quadro, la sua effigie di onesto e bell'uomo, le sue poesie stampate e manoscritte. Si direbbe che il ritmo del lavoro fabbrile accompagnasse lo scandire delle sillabe, la assonanza delle rime. Era nato nel 1848, Antonio Rosa detto Brustolo; è morto nel 1913. La sua produzione non è grande, ma il suo estro è sempre vivo, originale, come era nel compianto Vittorio Cadel di Fanna, che avremmo sapere più ricordato per le sue virtù d'artista e di eroico combattente. La lingua è la stessa, quel friulano d'oltre Tagliamento, nelle cui inflessioni riecheggia l'asprezza prealpina delle carniche. Il Rosa, rivolto alla Madonna, esclama in voce di preghiera:

Demi un cour c'al vi possi amà,
fede granda par lavorà,
e cun sti grazis iò soi un Toni
chi noi ài paura tal demoni.

Pensate: questo umile coltellinaio chiede alla Madonna «fede granda par lavorà». Nient'altro. Egli sa, e sente, come i semplici di cuore, che il lavoro è santo. E lo ripete agli altri, in versi pieni di vigore, martellati — si direbbe — sull'incudine della sua officina semibuia:

Oh! Animis picininis,
ch' il lavour lu crodèit spinis,
pensàit ch' il lavour
al è 'na gracia del Signour.

che officina, la sua, piena di luce spirituale!

Altre rassegne artigiane

Questa l'atmosfera da cui è sorta e in cui prospera la Mostra dell'Artigianato maniaghese, la quale, oltre alle coltellerie (vi fermerete incantati a vedere come nascono le forbici, come si sviluppa un cavatappi), allinea altri prodotti dell'artigianato locale. I mobili, per esempio, nei quali eccellono i fratelli Pitton e figurano bene Luigi Antonini e Luigi Colussi; i mosaici a tessere marmoree del Crovatto, che derivano da quella benemerita scuola dei Mosaicisti di Spilimbergo, che proprio ieri abbiamo visitato, avendo a guida il suo solerte presidente cav. De Marco; gli intarsi e gli intagli, e persino le forme di pane, la seta attorta, le macchine per lecoltellerie, i ricami e le «dalmine», in curiosa compagnia con le fotografie che documentano le opere di bonifica dei maniaghesi ingegneri Bortolussi e Marson

A questo punto, non possiamo nascondervi il «finale» della simpatica e istruttiva sosta nostra in questo paese, degno di essere molto più conosciuto e ricercato da tutti, i turisti compresi. (Targhe di automibili se ne vedono, ferme davanti alla Mostra, di ogni provincia; affari sono stati conclusi finora per diecine di migliaia di lire). «Finale» a grande orchestra silvana: all'ombra, cioè, di un parco ad alto fusto, nell'albergo «Vittoria», presenti le autorità locali e gli artigiani. Tutti a tavola, con noi, a degustare il salame casalingo, il sapido formaggio di Arba, il frizzante profumato «Riesling» di Stevenà. In piena armonia di animi e di propositi.

VIATOR

Fascio di Udine

Precisazione

Con riferimento al comunicato pubblicato ieri sotto il titolo «Convocazione» precisiamo che detta notizia riguarda il Fascio di Combattimento di Pordenone e non quello di Udine.

Federazione Fasci femminili

Ispezioni a Colonie

Ieri, l'Ispettrice nazionale Laura Marani Argnoni, accompagnata dall'Ispettrice federale della G.I.L., ha ispezionato le Colonie diurne di Buia, Martignacco, Basiliano, Risano e le Colonie elioterapiche Marco Volpe e Paderno di Udine.

L'Ispettrice nazionale è stata ovunque accolta festosamente dai piccoli coloni e con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Esercenti

Quanti esercizi pubblici non applicano ancora, le disposizioni sul lei e sul voi? Parecchi, senza dubbio. La ragione è da ricercarsi soltanto in una pigrizia mentale molto, ma molto discosta dal dinamismo proprio del nostro tempo.

«Mi sembra che il cliente debba offendersi». - «Non mi riesce ad abituarmi....». - «Mi imbroglio nel parlare....». Queste sono le spiegazioni che, uniche, riescono a dare della loro negligenza, commessi e proprietari cui si rimproveri il malvezzo.

Eppure essi hanno avuto un esempio. Quello della ditta Rosati di Roma, presso la quale si pensava, probabilmente, che la lussuosa clientela si sarebbe offesa sentendosi rivolgere la parola con l'italianissimo voi. Tre mesi di sospensione dalla attività sindacale, disposti dal Sindacato fascista degli Esercizi pubblici, avranno probabilmente convinto quell'esercente.... ed anche a Udine taluni potrebbero essere convinti da provvedimenti analoghi.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza — Mitri Pio per vincita lire 20; in memoria di Angela Della Savia: famiglie dott. cav. Giovanni Della Savia e cav. Tito Brida lire 200; Cavalieri dott. Luigi lire 10.

In memoria di Luigi Pironi: Enrico Sturolo lire 5; in memoria di Antonio De Paoli: G. L. Micoli lire 25.

Alla Cucina Popolare: — In memoria di Luigi Pironi (per buoni da distribuire ai poveri): Enrico Burra lire 5; Ezio Carussi 5; Emilio Boschian lire 5; in memoria di Angela Della Savia: Lucia e Guido Treleani lire 10; in memoria di Lisena Poli Ferrari: Nicola Cucchini lire dieci.

Augusta ricorrenza

Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice ieri la città era imbandierata e gli uffici pubblici hanno osservato orario festivo nel pomeriggio.

Per la fausta ricorrenza tutti i friulani hanno elevato alla Sovrana i voti devotamente augurali.

Attività filodrammatica

Il Gruppo "E. Beltrame,, ad Arta

Invitato dal Dopolavoro di Arta per tre recite in occasione dei festeggiamenti che hanno avuto svolgimento durante il Ferragosto per l'inaugurazione del nuovo Stabilimento della Fonte Pudia, il Gruppo Filodrammatico «E. Beltrame» di Udine, che non ha mai interrotta la sua attività nemmeno durante il perido estivo — malgrado il richiamo sotto le armi di ben cinque dei suoi elementi più attivi ha aderito senza indugio e si è recata sul posto con il proprio Carro di Tespi.

Purtroppo il cattivo tempo non ha permesso che gli spettacoli si svolgessero all'aperto e quindi la viva attesa della popolazione e della numerosa colonia dei villeggianti è andata un po' delusa perchè le recite hanno dovuto svolgersi nel piccolo teatro locale, incapace a contenere tutti coloro che avrebbero voluto assistervi.

Tale inconveniente però non ha impedito il successo previsto, che è stato lietissimo. I tre spettacoli svoltisi nelle serate di lunedì 14 con «Loretta» di S. Benedetti e di martedì 15 con due recite dei «Sarà stato Giovannino» di P. Riccora, hanno segnato tre teatri completamente esauriti ed hanno lasciato un'ottima impressione nel pubblico che vi ha assistito, il quale non ha lesinato gli applausi, numerosissimi sia a scena aperta, sia a fine d'atto.

Il valoroso «Gruppo Beltrame», validamente sostenuto dal suo fiduciario camerata Nino Gambarini ed appassionatamente ed instancabilmente diretto dal camerata Silvio Sattolo, se artisticamente non è ancora giunto ad un alto livello, ha però — come abbiamo rilevato altre volte — molti requisiti per giungervi al più presto: disciplina esemplare; cameratismo e cordiale affiatamento degno di essere citato ad esempio a molte filodrammatiche; passione e volontà da vendere. Con maggiore cura nella preparazione e con una dotazione di mezzi scenici adeguati alle esigenze, questo attivissimo complesso potrà fra non molto portarsi al primissimo piano del movimento filodrammatico locale.

Nella recita di Arta oltre ad essersi distinti i noti elementi della compagnia: Silvio Sattolo; Liliana e Nella Vicario, Aldo Calligaris, Maurizio Budai e gli altri tutti ed i collaboratori d'occasione Arnaldo Stella e Sara Zecca, si è avuta anche una mezza rivelazione in Wanda Panontin che ha interpretato «Loretta» in modo quasi inaspettato. Non vogliamo dire che sia stata perfetta, anzi: se ha avuto dei momenti felici, specialmente al primo atto ed al finale del terzo, ve ne sono stati altri in cui ha ceduto allo sforzo; ma occorre tener presente che la Panontin è alle sue prime recite e che sostenere una parte come quella di «Loretta» è una fatica non comune anche per attrici agguerrite ed allenate. Perciò, le sia rivolto un caldo elogio il quale, oltre che compensarla della sua non lieve fatica, possa servirle d'incoraggiamento e di sprone ad impegnarsi a fondo per migliorare e perfezionarsi, perchè i mezzi non le mancano.

Molti applausi ha riscosso pure il cav. Aristide Caneva per la brillante dizione di alcune originali e divertentissime poesie di sua composizione.

L'ospitalità, malgrado il grande movimento delle tre giornate, è stata ottima; merito del camerata Cozzi, presidente del Dopolavoro di Arta e del centurione Mora che si sono prodigati per rendere il più gradito possibile il soggiorno dei filodrammatici.

G. I. L.

Nomine

TORREANO. - In data 16-8-XVII il fascista Partanni Emanuele è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Fascio.

AQUILEIA. - In data 10-8-XVII il fascista Zanolla Rodolfo è stato nominato Comandante degli AA. BB. di Fascio.

CASTELNUOVO. - In data 10-8-XVII il fascista Peressini Erminio è stato nominato Comandante degli AA. BB. di Fascio.

Nuovi soci

La S. A. Tramvie del Friuli, i fascisti Gian Paolo Zuccheri, da San Vito al Tagliamento, e Luigi Zuccheri da San Vito al Tagliamento, si sono iscritti a soci perpetui della G.I.L.

Il Consorzio Ledra - Tagliamento ed il fascista Trevisan Gino, da S. Vito al Tagliamento, si sono iscritti a soci temporanei.

Il Comando Federale ringrazia.

Campionato provinciale a squadre sul percorso di guerra

Il Comando Federale indice ed il Comando G.I.L. di Tarcento organizza per il giorno 27 agosto 1939 XVII il campionato provinciale a squadre sul percorso di guerra.

La prova, alla quale i Comandi G.I.L. di Fascio dovranno partecipare con il maggior numero di Squadre di Giovani Fascisti, servirà di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando Federale di Udine al campionato nazionale in Roma nel mese di settembre.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale - Direzione sportiva non oltre il 20 c. m.

Partecipanti: Una squadra di 12 Giovani fascisti, compreso il capo squadra.

Divisa: da Giovane fascista (senza sahariana) armati di fucile mod. 1891.

Classifica: la somma dei punti ottenuti dal primo e dall'ultimo arrivato di ogni squadra diviso per due.

Disposizioni varie: il capo squadra potrà anche essere un graduato della M.V.S.N. ruolo G.I.L. Le squadre partiranno al completo. Le squadre che giungeranno all'arrivo con meno di 12 giovani verranno classificate dopo l'ultima squadra giunta al completo. Il concorrente che non supererà tutti gli ostacoli verrà considerato non arrivato. La partenza verrà data in tre tempi: 1) *A posto:* la squadra entra nella trincea; 2) *Pronti:* la squadra sale sul gradino di tiro della trincea; 3) *Colpo di pistola:* partenza della squadra.

L'inizio dei Doposcuola medi

Tutti gli organizzati della GIL che hanno indirizzato domanda al Comando Federale per l'ammissione al Doposcuola appositamente istituiti per gli alunni delle scuole medie candidati a esami di riparazione per le seguenti materie: Italiano, latino, matematica, francese, dovranno trovarsi, lunedì 21 c. m., alle ore 9 precise, presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in piazza Garibaldi per ricevere precise comunicazioni sull'orario settimanale e per iniziare senz'altro le ripetizioni.

Sagra a Baldasseria

L'allegro scampanio che alla sera parte dallo snello campanile di Baldasseria annunzia che domenica 20 corrente, avrà luogo la Sagra votiva della frazione. Ecco il programma della festa:

Ore 7: S. Messa e Comunione generale; ore 10: S. Messa solenne, celebrata dal parroco mons. E. Querini; ore 16: Vesperi e discorso.

Con lodevole iniziativa del solerte Dopolavoro locale è stato disposto che tutti i bambini e le bambine, i giovani e le giovani italiane della frazione, guidati dai loro organizzatori, assisteranno alla Santa Messa solenne e che subito dopo raggiungeranno, inquadrati, la sede del Dopolavoro, ove verrà loro distribuito un piccolo riconoscimento. Alle 3 del pomeriggio giungerà un attraente programma di giuochi popolari; quindi la banda terrà concerto Archi ed addobbi festivi saranno disposti, con buon gusto, lungo tutta la borgata, ed alla sera, ancora una volta, dall'alto della torre, tutta illuminata con palloncini alla Veneziana, partirà un segnale tutto luminoso, come ad esprimere un ringraziamento a tutti gli ospiti della festa.

Il Dopolavoro sarà, per l'occasione, fornito d'ogni confort.

Sagra a S. Bernardo

Domani domenica nella vicina frazione di S. Bernardo sarà festeggiata l'annuale sagra del cacciatori. Alle funzioni religiose e dopo il panegirico si svolgerà la solenne processione traverso le vie del paese. Interverrà la fanfara alpina di Faletto.

Giuochi popolari terranno allegri i convenuti; la serata sarà rallegrata da concerti e fuochi artificiali.

Promozione militare

Con recente provvedimento il prof. Pietro Dalmasson insegnante al Collegio Magistrale della Gil già valoroso combattente della grande guerra è stato promosso maggiore di Fanteria di complemento.

IN TEMA VENATORIO

Una risposta del Segretario della C. P. V.

Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta alla precisazione della Commissione Venatoria pubblicata da questo giornale il giorno 17 corrente, *Il Gazzettino* ha creduto di scrivere una lettera aperta personalmente al sottoscritto Segretario della C. P. V. e, pubblicandola, nel numero di ieri, sotto un titolo la cui sgarbata scortesia lo lascio ai sistemi del giornale, ha ancora una volta naturalmente falsato la verità e si è ancor più infognato nella «morta gora» della sua ignoranza assoluta e completa in fatto di caccia.

Il Gazzettino, se non lo ha ancora capito, deve sapere che la decisione di un leggero ritardo nella pubblicazione della notizia della apertura non è stata, anche perchè non poteva esserlo, del sottoscritto ma della intera Commissione Venatoria; e che anzi l'iniziativa — che io ancor oggi non stento a definire proficua ai cacciatori friulani — è partita proprio dalla persona del Presidente Barnaba, come il «Gazzettino» può sempre constatare solo che abbia la compiacenza di prendere visione degli atti di quest'organo prima di varare le sue note personalistiche, nelle quali non vi è un briciolo di verità. Quindi male ha indirizzato il suo strale quel giornale credendo di muovere un preciso appunto allo scrivente, laddove si tratta di una decisione dell'Organo venatorio voluta dal Presidente ed approvata dai suoi membri, per ragioni di cui non occorre oggi giustificare i moventi proprio al giornale veneziano.

Dirò inoltre al «Gazzettino», se ancora non lo ha capito, che la notizia in oggetto non poteva in ogni caso venir comunicata diversi giorni prima, come è avvenuto nelle altre provincie, per il semplice fatto che è pervenuta dal Ministero competente niente meno che il giovedì sera, come i redattori del «Gazzettino», che si piccano di saperla lunga nelle cose della caccia, possono sempre constatare se hanno quella compiacenza di cui sopra. Ed è ovvio che — dopo l'arrivo della notizia telegrafica — la Commissione dovesse predisporre il manifesto provinciale, come impone anche la legge sulla caccia, forse un ulteriore impiego di tempo. La decisione, quindi, di ritardare la famosa comunicazione — famosa perchè il giornale veneziano non ha potuto pubblicarla — in concreto *si è risolta nel ritardo di ore non già di giornate*. Anche questo però, non ostante il contrario avviso del «Gazzettino» con vantaggio dei cacciatori friulani. E che la notizia sia stata ugualmente tempestiva, il giornale non riesce certo a confutare quando parla, con ignoranza delle cose venatorie, di «zone estese lungo le più isolate vallate». Non sa il «Gazzettino» che la montagna non ha nulla a vedere con la caccia alla quaglia, la quale è permessa ed anche possibile solo nella pianura?

Quanto poi al preteso mio collaboratore diretto, faccio notare ai redattori del «Gazzettino» che non ho alcuna necessità di collaborazioni per il fatto che la mia lunga esperienza di vent'anni alla direzione delle cose venatorie in provincia di Udine mi consente a sufficienza di fare da solo, senza interventi sia pure di amici. La sola collaborazione di cui mi valgo è, naturalmente, quella dei membri della Commissione, allorquando sono in decisione i più vitali interessi venatori della provincia.

Per finire dirò che per accontentare i camerati «abbonati periferici» del «Gazzettino» i quali, secondo la nota di ieri, avrebbero espresso i loro malumori, non c'è che un solo modo: chiamarli a far parte della Commissione venatoria per vedere che cosa sono capaci di combinare!

Più serenità, caro «Gazzettino», e sopratutto più precisione quando si vuol criticare! Senza contare che la critica è sempre facile ma non altrettanto facile è l'azione. E con questo, cameratescamente, faccio punto e basta.

Enrico Soligo
Segretario della C.V.P. di Udine

Borse di studio per la lotta contro la tubercolosi e contro il cancro

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso per titoli per il conferimento ai medici chirurghi di 10 borse di studio per un tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e 10 borse per un tirocinio di addestramento nella lotta contro i tumori maligni, della durata di mesi tre. L'ammontare di ciascuna borsa sarà di lire 6.000 o di lire 3.000 a seconda il tirocinio verrà effettuato presso un Istituto all'estero o presso un Istituto del Regno.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, i quali sono addetti ad istituzioni e servizi contro la tubercolosi o il cancro, o comunque dimostrino di possedere una speciale preparazione, rispettivamente, nelle materie anzidette. L'aspirante alla concessione di borsa di studio, dovrà far pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità Pubblica) non oltre il 30 settembre XVII domanda in carta legale da lire 6, corredata dai seguenti documenti:

a) estratto del registro degli atti di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni ove l'aspirante ha avuto la sua abituale residenza nell'ultimo biennio; d) certificato generale penale; e) certificato rilasciato dal Segretario Federale del P.N.F. attestante l'appartenenza del concorrente al Partito. E' dispensato dal presentare tale certificato il concorrente mutilato od invalido di guerra; f) certificato di iscrizione all'albo professionale; g) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami e in quello di laurea, durante la carriera universitaria; h) stato di famiglia, se il concorrente sia coniugato o vedovo con prole; i) pubblicazioni scientifiche titoli e documenti comprovanti la preparazione del concorrente nel ramo specifico o la sua appartenenza ad istituzioni per la lotta contro la tubercolosi o il cancro. I documenti debbono essere redatti su carta legale e debitamente legalizzati, quelli di cui alle lettere b), c), d), e), f), h), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della pubblicazione del presente bando di concorso nella «Gazzetta Ufficiale».

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare: a) di non appartenere alla razza ebraica, e ciò sotto la propria responsabilità; b) la materia nella quale desidera perfezionarsi, tenendo presente che non è consentito richiedere contemporaneamente l'ammissione ad entrambi i concorsi per il conferimento delle borse anzidette; c) l'Istituto specializzato presso cui intende perfezionarsi.

Ritorna dalla villeggiatura e constata di essere stata derubata

La signora Zita Besozzi dimorante in viale Venezia 129, faceva ritorno l'altro giorno dalla villeggiatura. Rientrando in casa dopo una assenza di parecchi giorni, doveva constatare con amarezza che ignoti, saliti sulla terrazza erano riusciti a scavalcare una finestra ed a penetrare nell'interno dell'abitazione. Quivi con tutto il loro comodo rovistavano per le diverse stanze impossessandosi di parecchi capi di biancheria da tavola e da camera, di una bicicletta e di altri oggetti, il tutto per un valore complessivo di circa mille lire. Il furto è stato denunciato.

Si ferisce chiudendo il cofano dell'automobile

L'industriale Olinto Monti di 29 anni da Cisterna, nel chiudere il cofano della propria automobile, si feriva accidentalmente al dito indice della mano destra. All'Ospedale, ove è stato medicato, il medico ha dichiarato trattarsi di lesione guaribile in pochi giorni.

Automobilisti!
L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone

Concorso nazionale per barbieri e parrucchieri

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica, per opportuna conoscenza e norma degli artigiani interessati, che nei giorni 5, 6 e 7 novembre p. v., si svolgerà, a Milano, a cura della locale Segreteria dell'Artigianato, un concorso di acconciatura.

Il concorso comprenderà sei categorie di prove per i parrucchieri per signora e quattro categorie di prove per i parrucchieri per uomo, e ad esse potranno partecipare tanto i datori di lavoro che i lavoranti.

Durante lo svolgimento del concorso sarà organizzata una mostra di prodotti nazionali interessanti la categoria dei parrucchieri e verranno effettuate dimostrazioni tecniche dei prodotti stessi.

Per maggiori e più dettagliate notizie in merito e per l'eventuale loro adesione, gli artigiani barbieri e parrucchieri devono rivolgersi alla sede dell'artigianato udinese, piazza Mercatovecchio, 13.

Un'unghia asportata

Giocando con degli utensili domestici, il piccolo Sergio Brabetz di tre anni dimorante in viale Tullio, si feriva al dito medio della mano destra con asportazione dell'unghia. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Senza permesso

Ester Bossi di 52 anni dimorante in via Tomadini 17 dava alloggio per mercede senza autorizzazione dell'autorità di P. S. omettendo nel contempo di notificare i nomi delle persone alloggiate nell'apposito ufficio della R. Questura. E' stata denunciata.

Ballo al Dopolavoro Beltrame

Questa sera nel magnifico recinto del Dopolavoro di via Cividale, trattenimento danzante per soci e familiari. Domani domenica dalle ore 20 serata di gala. Suonerà la solita distinta orchestra.

I mercati A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per il giorno 18 agosto.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da L. 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 60; da 0.55 a 0.65 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Carote da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Cappucci da 40 a 50; da 0.50 a 0.65 — Cicoria da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla piccola di Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 120 a 1.50; da 1.55 a 2.10 — Fagiolini da 100 a 150; da 1.30 a 2.20 — Melanzane da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Peperoni da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Indivia da 90 a 110; da 1.20 a 1.55 — Insalata piccola da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 90 a 110; da 1.20 a 1.55 — Patate nuove da 40 a 45; da 050 a 0.65 — Pomidori nostrani da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Radicchio verde comune da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio bianco I e II taglio da 100 a 140; da 1.30 a 1.95 — Radicchio romano da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 140 — Verze da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Zucche da 40 a 60; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 180 a 200; al minuto da L. 2.35 a 2.80 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 3.20 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 — Limoni da 200 a 220; da 2.60 a 3 — Susine da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pere nostrane da 90 a 120; da 1.20 a 1.70 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 180; da 1.55 a 2.50 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Pesche del Collio da 80 a 1.20; da 1.05 a 1.70 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Prugne fresche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Uva nostrana da 200 a 230; da 2.60 a 3.20 — Cocomeri da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Poponi da 90 a 110; da 1.15 a 1.55.

IL GIORNO

Sabato 19 agosto (231 - 134)
S. Giacinto sacerdote

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Fantini Meri di Fiorindo; Beretta Gabriella del conte Fabio.

Pubblicazioni di matrimonio: Zucca Teobaldo meccanico con Fior Argentina casalinga; Marcuzzi Achille commerciante con Menazzi Maria casalinga; Valentino Giovanni Battista ragioniere con Colautti Carmen privata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Ragistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 17 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 29.0 alle ore 15.30, minima 14.8 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno con cielo nuvoloso e qualche leggera formazione temporalesca. Prevalentemente buono altrove con annuvolamenti sparsi, più frequenti lungo la dorsale appenninica ove si avranno deboli manifestazioni temporalesche pomeridiane.

IN CUCINA

Sformato di zucchine. — Si facciano bollire delle zucchine e si passino al setaccio. Si soffrigga mezza cipolla tritata nel burro e vi si facciano restringere in questa le zucchine. Dopo raffreddato si aggiungerà una besciamella, che per una quantità di un chilogrammo e mezzo di zucchine sarà della seguente dose: 50 gr. di burro, 50 di farina e un quarto di litro di latte, 4 tuorli d'uovo coi rispettivi bianchi battuti a neve, parmigiano, pepe, noce moscata e sale. Si cuoccia per tre quarti d'ora a bagno maria. Questo sformato può essere servito con contorno di crostini o di una frittura qualsiasi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; lingua salmistrata; contorni.

Sera: Zuppa di verdura; pasta al sugo; frittura mista di fegato e vitello; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30, 7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: orchestrina Lotti; 12.30: musiche operistiche; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.30: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Per farsi amare», tre atti di Martinez Sierra, traduzione di G. Beccari e L. Motta (prima trasmissione). Regia di Guglielmo Morandi — 22.20 (circa): Concerto del violoncellista Giorgio Lippi colla collaborazione del pianista Mario Vasquez. — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - Roma II - Ancona

Ore 21: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «Al lupo», dramma lirico in due atti di Francesco Paolo Mulè, musica di Giuseppe Mulè. Cori e danze per le tragedie: «Antigone» di Sofocle e «I sette a Tebe» di Eschilo (traduzione di Ettore Romagnoli), musiche di Giuseppe Mulè. Dirige l'autore. Maestro del coro: Costantino Costantini. — Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal maestro Pietro Bresci. — 22.30: Sinfonie e preludi di melodrammi — 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Vittorio Angeloni e Renato Volpi — 22: Come si vince un terno al lotto, allegro consiglio di Mario Cairano. Orchestrina diretta dal maestro Egidio Storaci. — Indi: musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

18 agosto 1939 XVII

Nati	2
Morti	zero
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - L'AMOR MIO NON MUORE. - Film divertentissimo interpretato dai Fratelli De Filippo. Novità di successo Ore 17.

IMPERO - NAPOLI TERRA D'AMORE. - Un film affascinante, eccellente, col celebre tenore napoletano Tino Rossi. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE SENZA PAURA - Una travolgente pagina di audacie e di eroismi nella storia delle lotte contro i fuori legge. Interpreti: Ken Maynard. Novità. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e Trattenimenti). - Schermo: CONIGLIO O LEONE - Comicissimo con Eddie Cantor. - Dopo lo spettacolo danze nel giardino della Taverna con l'orchestra Casieri. Degustazione vini alla Taverna. Concerto, canzoni. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX - IL DOTTOR ANTONIO. - Film italiano di successo entusiastico, drammatico, sentimentale. - Dalle ore 20,30 proiezioni all'aperto.

S. GIORGIO - LE DUE RAGAZZE DI PARIGI. - Film divertentissimo di grande successo. Ore 18.

TRATTENIMENTI

DOPOL. FERROVIARIO - Trattenimento danzante nella sede estiva. Ore 21.

DOP. LAV. COMMERCIO - Questa sera dalle ore 21 nel magnifico giardino serata di gala. Danze con l'orchestra Basso.

TARCENTO - Parco Ristoro Danze alle ore 21 con l'orchestra Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

CASTELLO DI GEMONA - Questa sera alle ore 21, festa del profumo. Danze.

MANIAGO - Alb. Vittoria - Serata danzante di gala nel suggestivo parco. Orchestra ritmica. Visitate la Mostra aperta questa sera.

DOP. DI LUMIGNACCO - Domani dalle ore 16 in poi grande ballo popolare. Suonerà l'orchestra Brunisso. Per la occasione la sala sarà addobbata.

Pordenone

Fascio di Combattimento

Convocazione

I Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Capi Settore ed i Capi Nucleo del Fascio pordenonese di Combattimento sono convocati alla Casa del Fascio per le ore 21 di oggi sabato 19.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dall'11 al 17 agosto:

Nati: Maschi 6, femmine 5. Totale 11.

Nati morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Tonada Giordano con Populin Maria; Carli Galliano con Bomben Iole.

Matrimoni celebrati: Bomben Lorenzo con Meneguzzi Maria.

Morti: Bianchet Maria fu Angelo di anni 92; Mascarin Giovanni di Luigi di anni 31; Ceschin Felice fu Antonio di anni 76; Zuccolin Vittoria fu Giuseppe di anni 44 da Cordenons; Zatti Marcellina fu Giuseppe di anni 33.

Riassunto settimanale: Nati vivi 11; nati morti 1; matrimoni celebrati 1; morti 5.

Le cartelle della Lotteria

Per pochi giorni ancora sono in vendita presso la Casa del Fascio le cartelle della Lotteria di Merano.

Al nuovo teatro estivo

Questa sera 19 corrente alle ore 21 al Nuovo Teatro Estivo si proietterà « I CONDOTTIERI » con L. Trencher e G. Cervi.

Contravvenzione

Dal locale Commissariato di P.S. è stato posto in contravvenzione il trattore Umberto Fabbro fu Marco, titolare della Trattoria al Cervo (viale Umberto I) perchè in una visita improvvisa compiuta dagli Agenti di P. S. questi constatavano che il Fabbro aveva omesso la registrazione delle persone da lui alloggiate.

Ladri di biciclette al sicuro

Proseguendo nelle solerti e fortunate indagini sui furti di biciclette il Commissario di P. S. ha proceduto all'arresto di altri due ladri... specializzati nell'articolo, certi Eugenio Fantin di Eugenio, di 43 anni, e Giuseppe Querin fu Angelo di 47 anni entrambi di qui.

Spingendo un carrello

L'operaio Pasquale Casagrande di Antonio di 39 anni abitante a Pordenone, occupato presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Torre, mentre stava spingendo un carrello questo lo colpiva al fianco sinistro, producendogli una contusione con probabile infrazione della sesta costola sinistra.

E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Malta in un occhio

Il muratore Luigi Venerus fu Angelo di Torre di 45 anni, occupato presso la Ditta Francesco Portolan, mentre stava intonacando un soffitto è stato colpito all'occhio sinistro dalla malta di calce. Guarirà in pochi giorni.

Levando i tubetti

La mettispole Iva Furlan di Ivo di 17 anni, da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre stava levando i tubetti dalla batteria si feriva alla punta del dito indice della mano destra. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

L'infortunio della filandiera

La giovane Adele Lombardo di Giovanni di 17 anni, di Pordenone, alle dipendenze della Filanda Marcolin, mentre lavorava, urtava il dito contro l'attaccabase, producendosi una ferita infetta al dito indice della mano destra. E' stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Incontro amichevole Pordenone-Basiliano

Domenica 20 corrente mese si inizierà a Basiliano la stagione calcistica per il Pordenone. Il Direttorio della nostra società ha deciso di far disputare alla squadra due incontri amichevoli, uno con la squadra di prima divisione di Basiliano ed un'altro con la neo promossa alla serie B, l'Udinese.

Questi incontri dovranno servire a completare la preparazione tecnica della squadra, a collaudarla ed a stabilire quali saranno i titolari dei vari ruoli per il prossimo campionato.

Dagli ultimi allenamenti abbiamo potuto vedere che la squadra, pur soltanto abbozzata, nelle sue linee generali promette di corrispondere alla fiducia che in essa ripongono gli sportivi pordenonesi. Speriamo che la partita d'allenamento di Basiliano ne sia la conferma. All'atto del suo primo ingresso ufficiale nei campi di gioco inviamo alla squadra nero-verde l'augurio di ben figurare nella prossima stagione onde sia motivo di compiacimento e di orgoglio per i dirigenti, i tecnici, i sostenitori ed i giocatori stessi.

Informiamo gli sportivi che hanno l'intenzione di seguire la squadra nella sua prima partita che è stata noleggiata un'autocorriera. Le prenotazioni vengono accettate presso il Bar Figini accompagnate dalla quota che è stata fissata in L. 8.

Partenza alle ore 14, ed arrivo nel ritorno alle ore 19 circa.

AZZANO DECIMO

Rapporto dell'Ispettore federale

L'Ispettore Federale di Zona, accompagnato dalla Ispettrice dei Fasci Femminili, ha tenuto rapporto ai Gerarchi locali dando le direttive per il potenziamento di ogni attività e specialmente delle organizzazioni giovanili.

Il Gerarca che ha voluto essere informato di tutto alla fine del rapporto si è compiaciuto vivamente con gli intervenuti inneggiando all'Italia, al Fascismo ed al Duce.

Riapertura del mercato bovino

Con decreto prefettizio è stato revocato il divieto di tenere il mercato bovino nel Capoluogo di Azzano Decimo per cui lunedì prossimo il medesimo sarà tenuto con le consuete modalità.

FONTANAFREDDA

Nella Sezione Combattènti

L'altra sera ha avuto luogo l'assemblea annuale della nostra fiorente Sezione ex Combattenti, con l'intervento del Segretario politico. Venne commemorato il defunto Presidente camerata Ernesto Babuin, fondatore ed animatore della Sezione.

Per acclamazione venne nominato il nuovo Presidente nella persona del camerata Emilio Del Col, mutilato di guerra, fascista della vecchia guardia.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

L'esito della gara ciclistica

Si è svolta perfettamente organizzata dal locale Comando G.I.L. di Fascio, con lo intervento del camerata Libero Iacob di Udine Commissario di corsa, la corsa ciclistica libera ai soli AA. BB. e GG. FF. residenti nel Comune.

Il traguardo di Nave è stato vinto da Felice Bongiorno e Bruno Fadelli; il traguardo di Vigonovo è stato vinto da Bongiorno e da Anto Zilli; il traguardo di Fontanafredda è stato vinto da Bongiorno, da Bruno Fadelli e Bruno Corazza; il traguardo di Villadolt da Giulio Zandonà; il traguardo dei Ceolini da Bruno Fadelli e da Giulio Zandonà.

Al traguardo d'arrivo di Vigonovo si sono piazzati: 1. Felice Bongiorno in ore 1,2' a percorrere i chilometri 35 della corsa alla media Km. 33.900; 2. Bruno Fadelli; 3. Anto Zilli; 4. Angelo Gioi; 5. Pietro Valent; 6. Giulio Zandonà. Quindi tutti gli altri in gruppo. Il premio per il più giovane arrivato, è stato assegnato a Erminio Valent di 13 anni.

SACILE

Riduzioni ferroviarie per la « Sagra dei osei »

Per interessamento del Podestà, il ministro delle Comunicazioni ha accordato le riduzioni ferroviarie — in occasione della « sagra dei osei » del 50 per cento per i percorsi fino a 200 chilometri da Sacile, valevoli 10 giorni e cioè dal 1. al 10 settembre p. v.

Offerte pro Colonia dei Fasci

Sono pervenute a questa Colonia Elioterapica le seguenti offerte: L. 20 da Egidio Dassiè, lire 20 da Giovanni Fasoni, e 20 kg. di pesche da Piero Debettin.

Cividale

Festività del Patrono S. Donato

Lunedì 21 corrente, festività di S. Donato, Patrono della Città, nella Basilica avranno luogo solenni funzioni religiose con l'intervento dell'Arcivescovo. Il programma della festività è il seguente: ore 5 e 6: Ss. Messe; ore 7: arrivo dell'Arcivescovo, S. Messa e Comunione generale; ore 9: somministrazione della Cresima; ore 10.30: Messa solenne officiante mons. V. Liva; ore 11.15 processione con le reliquie del Santo sul seguente percorso: Largo Boiani, Piazza Foro Julio, via Dante, Piazza Diaz, via Ristori, Corso Vittorio Emanuele; ore 11.45 Messa ultima; ore 16 Vesperi solenni.

Musica in piazza

L'altra sera la brava Banda del Reggimento Fanteria « Re » diretta dal m.o maresciallo Ferdinando Baccello, ha iniziato la serie dei concerti. Il concerto ha fatto affluire nella vasta piazza molto pubblico che non è stato avaro di applausi ai bravi musicisti ed al loro maestro per la perfetta esecuzione dell'interessante programma.

* * *

In Piazza del Duomo alle ore 20 di lunedì 21 agosto, per la festività di S. Donato, la Banda militare del 1. Regg. Fanteria « Re » diretta dal maresciallo Ferdinando Beccello, terrà concerto col seguente programma:

1) Marcia militare — 2) Verdi: « Nabuco » (coro) — 3) Verdi: « Forza del destino » — 4) Mascagni: « Cavalleria Rusticana » (intermezzo) — 5) Verdi: « Lucia di Lamermour » — 6) Filippi: « Festa di campagna » (sinfonia). — 7) N. N.: Canti di trincea.

XXV di sacerdozio

Il Parroco di Rualis M. R. don Pietro Cernoia ha festeggiato l'altro ieri il suo venticinquesimo anno di sacerdozio, celebrando una Santa Messa nel vetusto e storico Santuario di Monte Santo. Alla cerimonia hanno assistito altri colleghi del festeggiato ed è stato pure cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Un furto a Polonetto

A Polonetto (Prepotto) è stato derubato in pieno giorno certo Antonio Cargnelutti fu Francesco di anni 48. I ladri si sono impossessati di un vestito, di un paio di scarpe e di altri indumenti. Il furto è stato denunciato.

Cade dalla bicicletta

La signorina Silvana Deprel percorrendo in bicicletta Via Roma, diretta a Udine per la vendita di due ceste di pesche, cadeva in malo modo riportando una ferita lacero contusa al ginocchio ed alla gamba destra e lievi escoriazioni al viso. E' stata giudicata guaribile in giorni 8.

Trattenimento danzante

Nel « Giardino danze » dell'albergo al Belvedere in S. Pietro al Natisone, questa sera, sabato 19 agosto, avrà luogo un trattenimento danzante, denominato « la serata del ciclamino ». A tutti gli intervenuti sono riservati doni ed al gentil sesso verranno assegnati premi da estrarsi a sorte.

Il favore che il pubblico ha dimostrato per le serate danzanti precedenti, e le brillanti esecuzioni musicali offerte dall'orchestrina Fabris-Battaglia, assicurano fin d'ora l'esito della serata

POVOLETTO

Funebri Antonio Picco

Con il concorso di quasi tutta la popolazione del paese, con la rappresentanza del Fascio, dell'Amministrazione Comunale e di molte imprese di costruzione, si sono svolti, in Grions del Torre, i solenni funerali del compianto Antonio Picco. Perdita immatura che ha costernato coloro che erano uniti a lui dall'affetto e dall'ammirazione più sincera, sia per la sua attività instancabile, sia per il suo carattere forte e buono, sia per la sua inesauribile iniziativa, per le quali, in pochi anni, e superando non lievi difficoltà ha portato il suo paese di elezione a notevole livello di progresso.

La famiglia, proveniente da Interneppo, si stabilì a Grions del Torre 46 anni fa. Sin da allora il Picco dimostrò le sue eccellenti qualità di organizzatore e di impresario, poichè, alla primavera di ogni anno, ingaggiava qualche centinaio di operai del suo paese natio e di Grions del Torre per portarli in Germania e lavorare sotto la sua direzione, avvalendosi della sua rettitudine, della sua abilità di costruttore e della conoscenza della lingua tedesca. Provvide a sua anizlativa e sin dal 1902 ad un primo restauro della chiesa. Nel 1909 procedette alla formazione di una Società per l'erezione di una Latteria Sociale Turnaria: per la costruzione della quale si accollò la responsabilità di un prestito di 14.000 lire, delle quali 4000 lire vennero successivamente destinate alla costruzione della cella campanaria ed alla cupola del campanile del paese (1912) che egli diresse personalmente. Durante l'invasione nemica il Picco, con l'ausilio dell'altro maggiorente del paese, Abbondio Beltrame, assistette con alto spirito di sacrificio e di patriottismo la popolazione rimasta.

Subito dopo la guerra procedette ad un secondo restauro della chiesa del paese, erogando anche 2000 lire per la riparazione del coro. Nel 1922 fece introdurre in paese la luce elettrica. Nel 1923 venne eletto Sindaco del Comune di Povoletto ed in tale qualità patrocinò e fece eseguire i lavori di riparazione al ponte di Salt sul Torre, che era stato danneggiato dall'alluvione del 20 settembre 1920. Durante la sua amministrazione comunale, che durò dal 1923 al 1926, grande fu la sua attività svolta in favore e per il bene del Comune. Così provvide al ripristino delle sorgenti dell'acquedotto ed al suo prolungamento, alla costruzione della strada da Remanzacco a Grions del Torre, all'imbrigliamento e sistemazione dei rivi che minacciavano di infrigidire larghe zone di terreno nella parte piana del territorio del Comune.

Nel 1925, pure come amministratore del Comune patrocinò e condusse a buon fine la costruzione del nuovo Cimitero di Grions del Torre: opera che da anni attendeva una soluzione. Successivamente, con un modesto legato, e con il concorso della popolazione del paese, provvide all'erezione dell'Asilo Infantile « Giusto Cainazzo », che venne inaugurato nel 1929. Di più, prevenendo ai bisogni del paese e sollevandolo da un onere il Comune, vi costruì, sullo stesso fabbricato dell'Asilo, anche le Scuole Elementari. A lato, poi, dell'Asilo e delle Scuole Elementari — perchè dall'esempio dei caduti le nuove generazioni traessero incitamento all'amore di Dio e della Patria — vi edificò una cappelletta, quale Monumento a ricordo perenne ai morti del paese immolatisi nella grande guerra.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti il nostro sentito cordoglio.

Gita dei combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti ha indetto una gita in bicicletta col seguente programma: giorno 3 settembre ore 7 partenza da Povoletto, ore 7.30 partenza da Savorgnano arrivo a Tarcento, breve cerimonia al monumento ai Caduti, poi visita al paese, ore 10.30 partenza da Tarcento, arrivo a Ramandolo, consumo della colazione al sacco. Cori e fisarmonica rallegreranno la simpatica passeggiata. Ore 16 partenza da Ramandolo per Nimis, Zompitta, Savorgnano, Povoletto.

Si avvertono tutti i combattenti in possesso della tessera 1939 che desiderano parteciparvi di prenotarsi al proprio fiduciario al più presto possibile e non oltre il 26 corrente.

REMANZACCO

Pellegrinaggio a Monte Santo

E' organizzato, per giovedì 24 corrente, da questo Dopolavoro, un pellegrinaggio a Monte Santo, Oslavia, Merna Scala Santa, Redipuglia, in autocorriera. Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro locale previo versamento dell'importo di lire 14 per spesa viaggio.

Al Santuario di Monte Santo sarà celebrata una Messa solenne, officiata dal nostro cappellano don Angelo Pagliarini.

Tradizionale sagra a Cerneglons

Domani domenica 20 e lunedì 21 la frazione di Cerneglons festeggierà la tradizionale sagra annuale con gran concorso di forestieri. Nel parco della «Trattoria alla buona vite» sfarzosamente illuminato, avrà luogo, dalle ore 18 di domani e dalle ore 20 di lunedì 21, una grande festa danzante su ampia piattaforma. Una distinta orchestra udinese suonerà i migliori ballabili.

Gli esercizi del paese saranno ottimamente forniti di buoni vini e gustosi cibi fra cui i tradizionali polli.

ATTIMIS

La sagra

Domani domenica 20 corr. in questo capoluogo ricorrerà la sagra tradizionale dei polli. Le fornite cantine del paese saranno fornite di ottimi vini della zona e di ottimi polli secondo la consuetudine.

Tarcento

Mostra di pittura

Alle 18 di oggi, sabato, all'albergo Ristoro, alla presenza delle autorità e gerarchie locali, e con l'intervento di numerosi artisti ed appassionati, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra di pittura degli artisti tarcentini che si protrarrà fino al 27 corrente mese.

Diamo l'elenco delle opere esposte:

Pittrice Nerina Noro: 1. Cantastorie; 2. Ragazza; 3. Ritratto di bambina.

Pittore Lucenti Vuattolo: 4. Ritorno a ...; 5. Paesaggio Libico; 6. Pozzo in Cirenaica; 7. Harar: si lavora la dura; 8. Bulumbasc Somalo; 9. Tarvisio; 10. Venezia; 11. Natura morta; 12. Mia nonna; 13. Disegni.

Pittore Giuseppe Macor: 14. L'Hinterkerl da Sappada; 15. Cima Sappada e M. Pieros; 16. Armonie della sera in Valcalda; 17. Origine autunnale a Tarcento; 18. Meriggio estivo in Valcalda; 19. Il Budda rosso; 20. Primavera a Ravascletto; 21. Controluce a Cordèa; 22. Controluce in Valcalda; 23. Prati della Valcalda; 24. Nivale a Ravascletto; 25. Pradielis; 26. Tramonto sulle Dolomiti; 27. Povolaro; 28. Nivale a Comeglians; 29. Pradielis: impressione; 30. Nivale in Valcalda; 31. Villa Orter: parco; 32. Cima Sappada e M. Cadin; 33. Neve e nebbia a Comeglians; 34. Tramonto a Ravascletto; 35. Gruppo dei Siera; 36. Solitudine; 37. « Stavoli » a Povolaro; 38. Case di Ovaro; 39. Gieldole; 40. Villa Scecoinaro, Tarcento; 41. Riviera di « Cola »; 42. Villa « Burgarth »; 43 Villa « Angeli »; 44. La Valle del Torre; 45. Via Garibaldi a Tarcento; 46. Ritratto di giovane; 7. Natura morta; 48. Natura morta; 49. Copia di quadro sacro della Scuola del Piazzetta.

Pittore Tiziano Turrin: 50. Ritratto; 51. Convalescente; 52. Cura al mare; 53. Traffico a Udine; 54. Valle del Torre; 55. Castello del co. di Montegnacco; 56. Vecchia officina; 57. Meriggio invernale; 58. Autunno; 59. Case di Ciseris; 60. Autunno a Frattacco; 61. Notturno; 62. Casa del Cristo; 63. In farmacia; 64. Cura Sietetica; 65. In cucina; 66. Natura morta; 67. Impressione autunnale; 68. Case rosse; 69. Giornata grigia.

Pittore Giovanni Toffolo (Anzil): 70. Ottobre; 71. Il Torre; 72. Mietitore; 73. La passerella di Bulfons; 74. Sintonie; 75. Giorno grigio a Segnacco; 76. Notturno; 77. Saga; 78. Il pasto del contadino; 79. Giovane artista; 80. Mia moglie; 81. Autoritratto; 82. Mia sorella; 83. La piccola Marta.

Gare provinciali di tiro

Alle ore 8 di domani mattina al poligono di Zomais avranno inizio le gare provinciali di tiro con la pistola, col fucile mod. '91 e di tiro collettivo di guerra, categorie Ufficiali (ruolo Gil) e Giovani fascisti.

L'organizzazione delle importanti gare è stata affidata al Comando Federale della GIL, al locale Comando di GG. FF. Direttore di tiro sarà il c. m. Vivanda.

Mortale infortunio

L'altra mattina mentre l'operaio Giuseppe Galli fu Antonio, di anni 47, era intento alla pulizia delle macchine del Cascamificio di Bulfons, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra da un'altezza di 4 metri circa. Nella caduta batteva la testa sul pavimento in cemento e riportava la frattura dell'osso frontale e della base cranica.

Lo sventurato moriva pochi minuti dopo.

TREPPO GRANDE

Sala Aquila

Domani dalle ore 16 alle 19 e dalle 20 alle 24, nella sala del Cinema, avrà luogo una festa danzante organizzata dal locale Dopolavoro. Suonerà una briosa orchestrina.

Gemona

Alla Pro Loco La festa del profumo

Il nostro Podestà, dimostrando come sempre interessamento e comprensione per le iniziative tendenti al miglioramento turistico ed economico di Gemona, con recente delibera, ha destinato alla « Pro Loco » la somma di L. 3000, quale contributo per la costruzione della nuova strada di accesso al Giardino del Castello.

La Presidenza della « Pro Loco » ringrazia.

Siamo certi che in accordo e con l'appoggio della nostra massima Autorità comunale, la « Pro Loco » continuerà ad aumentare la sua già vasta attività nell'interesse turistico gemonese.

Oggi, alle ore 21, il nostro incantevole ritrovo estivo, nel Giardino del Castello, accoglierà la consueta elegante e numerosa folla per la Festa del profumo.

Sono stati ultimati, durante la settimana in corso, i lavori per aumentare la capacità del piazzale, dimostratosi le altre volte insufficiente a contenere la gran folla accorsa.

Per questa sera l'addobbo ha subito nuovi ritocchi e darà l'impressione di un fantastico braciere orientale dal quale sprigioneranno inebrianti profumi, che si fonderanno nell'aere con le note della sempre applaudita orchestra Raise.

Tra il sesso gentile verranno sorteggiati numerosi e ricchi flaconi di profumo delle più rinomate profumerie.

Domenica avranno luogo due trattenimenti danzanti, alle ore 16 ed alle ore 21.

Nei Sindacati dell'industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha ispezionato, giovedì u. s. senza preavviso, la locale Delegazione di Zona. Dopo una minuziosa verifica ha ricevuto tutti i lavoratori presenti interessandosi personalmente dei loro desiderata.

Nel congedarsi ha avuto parole di caldo compiacimento verso il nostro Delegato di Zona.

BUIA

Visita alla Colonia elioterapica

D'improvviso è giunta in ispezione alla Colonia elioterapica locale, l'Ispettrice federale della GIL fermandosi a consumare il sano e abbondante pasto coi coloni, insieme alla Segretaria del Fascio Femminile e alle solerti e brave dirigenti.

Con l'Ispettore federale, il Segretario del Fascio e l'Ispettrice della GIL di Fascio, hanno minutamente visitato gli ambienti, trovando tutto in ordine e perfetto. Uno sola mancanza è stata riscontrata, quella dei bagni a doccia, ma l'Ispettrice federale ha assicurato che per l'anno venturo anche quelle saranno in grado di funzionare. Date le ultime disposizioni alle dirigenti, è ripartita fra gli scroscianti battimani dei piccoli e le loro festose grida di « Duce ! Duce » ».

Chiusura della Colonia

Domani 20 corrente, alle ore 16 avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica «Ismaele Barnaba », con un saggio ginnico corale dei piccoli ospiti.

TAVAGNACCO

Ai Giovani fascisti

I Giovani fascisti delle classi 1920 e 1921 debbono presentarsi alle ore 14.30 di oggi 19 corrente per istruzione sul campo sportivo di Branco.

Tolmezzo

Mortale disgrazia

Giovane milanese perito nell'orrido dell'Ampiestra

Da una quindicina di giorni erano venuti da Vanzago (Milano) per trascorrervi un periodo di ferie e per premiare il figlio maggiore che si distingue negli studi, la signora Maria Mecchia di 47 anni nativa di Tolmezzo e moglie del vigile urbano Ernesto Adamo, col figlio Renato di 19 anni e la figlia Valeria di 17 anni. L'altro ieri la famigliola si recava nella piana ombrosa del torrente Ampiesta, che sfocia sul Tagliamento, per consumare la colazione all'aperto e trascorrervi alcune ore di gioconda allegria. La famigliola era partita in compagnia della signorina Maria Caretti, direttrice del nostro Giardino di Infanzia e di sua madre, amiche della signora Adamo da molti anni.

La comitiva giunta sul posto verso le ore 11 vi ha sostato fino alle 15 del pomeriggio dove i due giovani, fratello e sorella, si divertivano a scavalcare i massi di pietra secolari che giacciono in fondo valle sotto i quali scorrono le acque del torrente, il quale stretto fra due pareti coniche si apre poi divaricandosi fra macigni enormi. La signorina Valeria dopo un po', visto il pericoloso andar fra quei macigni si ritirava raggiungendo la madre e le Carretti, mentre il fratello Renato divertendosi a quella ginnastica di salti di roccia in roccia continuava il cammino.

Le donne avevano atteso invano il ritorno del giovane fino alle 17 ora in cui cominciarono ad impressionarsi. In quel mentre transitava sulla strada Cavazzo-Tolmezzo il fornaio Paolo Morocutti di 29 anni che venne dalle donne in ansia messo a parte della cosa. Il Morocutti seguendo l'itinerario del giovane Renato e scrutando fra le aperture dei macigni vi scorgeva in fondo il cadavere del disgraziato giovane immerso nell'acqua. La notizia veniva dallo stesso Morocutti portata ai carabinieri di Tolmezzo verso le ore 19 i quali col comandante la stazione si recavano sul posto, accompagnato dal Morocutti stesso, senza riuscire a scoprire fra quei labirinti senza fondo, il posto dove giaceva la vittima. Una seconda spedizione veniva infine effettuata, alla quale presero parte carabinieri, vigili del fuoco e alpini, che con l'aiuto di torcie e di corde, verso le ore 24 riuscirono a trarre la salma alla superficie e con pericolo non comune trasportarla sulla strada maestra da dove venne accompagnata, alla cella mortuaria del nostro ospedale.

Bimba schiacciata dal proprio carro

L'altra mattina verso le ore 6 il carradore Settimo Lessanutti di 39 anni, partiva col proprio carro trainato da due cavalli per recarsi a Illegio a caricar fieno. Sul veicolo saliva con se la moglie e una figlioletta di 2 anni quando durante il percorso, per uno strattone dei quadrupedi, la bimba andava a finire sotto le ruote del carro che travolgevano il misero corpicino.

Trasportata subito in quest'ospedale vi giunse in fin di vita.

SPILIMBERGO

Rapporto di Segretari

Oggi, alle ore 16, l'Ispettore Federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai Segretari dei Fasci di Combattimento della nostra Zona.

La pesca di beneficenza

La tradizionale Pesca di beneficenza, che quest'anno ha avuto luogo a favore dell'Ente Comunale di Assistenza e del restauro della Torre campanaria del Duomo ha avuto un ottimo esito finale. Il Comitato organizzatore, impossibilitato a farlo personalmente, ringrazia tutti quelli che in qualsiasi maniera hanno contribuito per la riuscita di detta benefica manifestazione.

La fiera di S. Rocco

Con il concorso di numerosi forestieri ha avuto luogo mercoledì scorso la tradizionale fiera di San Rocco. Al foro boario sono affluiti centinaia di capi di bestiame, anche da località lontane e molti sono stati gli affari conclusi.

Non meno animato è stato il mercato di derrate e generi alimentari.

Operaio infortunato

Emilio Sauro di Giuseppe, di 42 anni, residente nella frazione di Gradisca, camminando inciampava in un sasso e cadeva riportando una ferita al gomito destro. All'Ospedale venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ballo a Gaio

Domani, domenica alle ore 15 nella frazione di Gaio, avrà luogo la inaugurazione del nuovo parco costruito appositamente per trattenimenti danzanti.

MANIAGO

Folle di visitatori alla Mostra

Continua quotidianamente l'affluenza di visitatori numerosi alla I. Mostra dell'industria e dell'artigianato, da vicini e da lontani centri. Dato l'ordinamento della Mostra stessa — in cui le eleganti vetrine sono vivamente illuminate dall'interno — è di particolare attrattiva una visita notturna alle magnifiche sale. Si che opportunamente i locali della Mostra sono aperti al pubblico non soltanto nelle ore del mattino e del pomeriggio ma anche fino a tarda sera.

Funziona alla Mostra anche un Ufficio vendite che costituisce l'utile complemento commerciale alla attrattiva estetica ed al valore industriale di questa bella iniziativa salutata con generale ammirazione.

LATISANA

Gare di nuoto

Domenica 20 c. m. indetta dal Comando Gil di Latisana avrà luogo una gara di nuoto m. 100 stile libero riservata ai Giovani fascisti. Si accettano le iscrizioni fino alle ore 18 di oggi sabato 19.

Premi in medaglie fino al 4° classificato. Medaglione al Comando Gil che avrà ottenuto il miglior punteggio.

CODROIPO

Gita dei mutilati

Anche quest'anno la Sottosezione Mandamentale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra locale organizza la tradizionale gita.

L'itinerario prescelto questa volta è quanto mai interessante. Difatti nella prima giornata i gitanti toccheranno il Lago di S. Croce, Ponte delle Alpi e pernotteranno a Belluno. Nella seconda giornata Agordo, Lago Eleghe, Passo Falzarego indi Cortina, ove la comitiva sosterà per il pranzo. Proseguirà poi per Passo tre Croci, Misurina, Auronzo, Lorenzago, Passo della Mauria, Forni di Sopra e Forni di Sotto, e attraverso Ampezzo, Tolmezzo e S. Daniele raggiungerà Codroipo.

La partenza da Codroipo avverrà alle ore 14 di oggi sabato, ed il ritorno domani sera a tarda ora.

S. VITO AL TAGL.

Tiro a segno per i gerarchi

Domani nella mattinata, al poligono di Rosa, avranno luogo le esercitazioni di tiro a segno per i gerarchi sanvitesi, per l'allenamento alla gara indetta dal locale Fascio che avrà luogo nel mese di settembre p. v.

Le Grazie Rinaldis

Si avvertono le sotto elencate graziate che il pagamento dell'importo ad esse spettante, per le Grazie Rinaldis sarà effettuato il giorno di domenica 20 corrente alle ore 9 nell'Ufficio di Segreteria del Civico Ospedale:

Bellinato Italia fu Giuseppe, Perisan Lucia fu Domenico, Centis Onorina fu Angelo, Simonetto Maria fu Sante, Susanna Iole fu Vittorio, Colussi Luigi fu Sante, Scodeller Severina fu Pietro, Scodeller Assunta fu Giuseppe, Centis Emilia di G. Batta ved. Sclippa, Bortolussi Rosina fu Mario, Mitri Caterina fu Angelo, Redigonda Francesca fu Giuseppe, Del Frari Carolina fu Vincenzo, Cappello Gemma fu Aniceto, Bozzatto Severina ved. Colasuonno, Bortolus Angela fu Francesco.

Al Cinema « Littorio »

Oggi e domani domenica, al nostro Teatro del « Littorio », rappresentazioni continuate del fortissimo film avventuroso, nuovissimo, « Lotte nell'ombra ». E' uno dei più potenti filmi di spionaggio e di resistenza eroica, con Antonio Centa, Paola Barbara e Silvana Jachino. Mercoledì il grande film lirico « Stradivarius ».

CASARSA

Gita combattentistica

Il Direttorio della locale Sezione Combattentistica ha indetto per domenica 3 settembre p. v. una gita da effettuarsi, con autocorriera all'Ossario di Redipuglia e Gorizia.

Alla gita potranno partecipare anche i familiari. Il costo del viaggio ammonta a L. 15 per persona. Le adesioni si ricevono entro il 23 agosto corr. presso il presidente della Sezione Enrico Morello oppure presso i membri del Direttorio Pietro Petracco e Pietro Colussi (Zoccolari).

Cine e trattenimenti danzanti

Questa sera dalle ore 21 e domani domenica dalle ore 15 (orario continuato) la General-Cine presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il dinamico film « Felicita Colombo », tratto dalla brillante commedia di G. Adami ed interpretato da Dina Galli e Armando Falconi. Precederà Giornale Luce sonoro.

Pure domani allo stesso Dopolavoro dalle ore 20 nel cortile attiguo su vasta piattaforma artisticamente illuminata alla veneziana sarà tenuto un trattenimento danzante ove potranno partecipare dopolavoristi con le loro famiglie.

Suonerà la superorchestra «Jazz» diretta dal maestro Spin.

S. DANIELE

L'escursione « scarpona »

Nelle ore pomeridiane di oggi partirà alla volta di Piedicorno un primo scaglione di Scarponi del locale battaglione Alpini in congedo, ai quali si unirà la fanfara della Gil. Questo scaglione pernotterà a Piedicorno ove è già dislocato il plotone comando per gli alloggiamenti e tutti gli altri servizi.

Alle quattro del mattino di domani, l'intero battaglione muoverà per essere nella località dell'adunata in tempo per dare la scalata a cima Corno, m. 1478.

Al ritorno, il battaglione raggiungerà inquadrato il paese di Cornino, donde i singoli reparti prenderanno congedo per raggiungere al più presto le località di residenza.

L'escursione, oltre che quello di trovarsi tra vecchie penne nere per trascorrere qualche ora di serena letizia, ha lo scopo di dimostrare che gli Alpini, anche se in congedo, sono sempre bene in gamba, e pronti per qualunque eventualità.

PALMANOVA

Messa di suffragio

Nel primo anniversario della morte dell'industriale Bernardo Banfi, le maestranze dell'omonimo stabilimento che da anni e anni espleta l'attività nella nostra cittadina, si sono recate in Duomo ove hanno assistito ad una solenne Messa in suffragio.

Inquadrate, nella loro divisa di lavoro, le operaie si sono recate dopo il rito funebre allo stabilimento ove il direttore camerata Foraboschi, ha rievocato la nobile figura e la benefica molteplice attività dello scomparso ed ha annunciato da ultimo l'imminente riapertura della filanda che accoglierà nuovamente oltre duecento operaie.

In questa occasione la ditta ha fatto pervenire al Comando della GIL locale la somma di L. 500 per l'iscrizione a socio perpetuo del caro estinto.

Nastro bianco

La casa del camerata dott. Max Chittaro, Segretario Politico di questo Fascio, è stata allietata dalla nascita di un secondo maschietto cui è stato imposto il nome di Romolo. Felicitazioni vivissime.

Offerte alla Gil

Per festeggiare la nascita del secondogenito Romolo, il Segretario del Fascio dott. Chittaro ha versato alla GIL locale la somma di lire 100.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ugo Sandri alle dipendenze della ditta Antonio Monai, mentre lavorava, si produceva una ferita alla mano destra che all'ambulatorio del dott. Travaglini veniva curata e giudicata guaribile in una decina di giorni

Nota sportiva

Domani domenica la Serenissima inizierà la sua attività calcistica di pre-campionato recandosi nella vicina Sevegliano ove incontrerà in partita amichevole la forte squadra della « Safrec » di Udine, campione della Venezia Giulia S. P.

La nostra compagine scenderà con nuovi elementi che in questa partita verranno vagliati e selezionati per l'assegnazione nei ruoli che dovranno coprire nel prossimo campionato di prima divisione a cui la nostra squadra si iscriverà.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **SORANNA** commossa del tributo di affetto dimostrato per l'immatura perdita del suo amato

GIOVANNI

ringrazia **ENTI, AUTORITA', ASSOCIAZIONI**, e tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo saluto al caro Estinto.

Udine, 19 agosto 1939 XVII.

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

A Sant'Anna di Valdieri

Gli auguri dei popolani alla Regina Imperatrice

Episodi di sovrana bontà e di gratitudine dei valligiani

CUNEO, 18

La popolazione di Sant'Anna di Valdieri, come di consueto, ha salutato la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice con vibranti, entusiastiche e fervide manifestazioni di devozione.

Questa notte, malgrado l'imperversare della pioggia, oltre ai grandi falò accesi su tutte le alture circostanti alla borgata, trionfante di tricolori e di striscioni inneggianti alla Sovrana, centinaia di arditi alpigiani, capitanati dal Podestà cav. Grazioli, muniti di torce a vento e di candele bengala, si sono disseminati, scendendo per le rocce e le balze del massiccio della Merqua, prospiciente alle reali palazzine, fino al centro del massiccio, ove hanno formato una colossale fiammeggiante «E».

S. M. la Regina, che ha assistito allo spettacolo dalla palazzina, ha espresso il suo vivo compiacimento. Questa mattina, alle palazzine reali sono giunti in gran copia i fiori, da quelli modesti, ma pur tanto significativi dei montanari, raccolti sull'Alpe, a quelli di S. E. il Prefetto, della Federazione, della Provincia, della Questura, dei Municipi di Cuneo, Valdieri e Racconigi, del Fascio Femminile di Racconigi, dell'Ispettorato dei RR. CC. ed agenti del personale addetto alle palazzine ed infiniti altri.

La Sovrana, di buon mattino, ha compiuto il suo consueto giro benefico per le umili case del paese, dispensando doni e aiuti. Durante tale visita, incontrato un modesto arrotino fermo col suo carretto, lo ha interrogato sul suo lavoro e sulla sua famiglia, facendogli poi un dono in denaro. Il buon uomo, che non l'aveva riconosciuta, quando poi ha saputo chi fosse stata la benefica Signora, con le lacrime agli occhi esprimeva il suo vivo rammarico di non averla riconosciuta prime, per dimostrarle meglio tutta la sua devozione e la sua riconoscenza.

La Regina si è quindi recata a pregare nella parrocchia, che è stata in questi giorni, a sua cura, riparata ed abbellita. L'Augusta Signora si è poi portata, accompagnata dalla Principessa Mafalda e dai nipotini Calvi di Bergolo e di Assia, a distribuire doni ai Balilla dell'Asilo di Valdieri, cui ha fatto poi distribuire uno speciale rancio.

In quel mentre è giunto, inaspettato, il Principe di Piemonte. L'incontro con l'Augusta madre, avvenuto nella pubblica via, è stato affettuosissimo, mentre la popolazione presente applaudiva lungamente.

Sono pervenuti alla Sovrana migliaia e migliaia di telegrammi con devote e fervide espressioni augurali da parte di tutte le autorità e gerarchie del Regno, primo fra tutti quello del Duce.

I festeggiamenti a Roma

ROMA, 18.

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, i palazzi capitolini sono addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni e stasera saranno illuminati. La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi del palazzo dei conservatori e del museo. La bandiera di Roma è esposta sul balcone del Palazzo Senatorio.

Il Governatore di Roma, interprete dei sentimenti di affettuosa devozione della cittadinanza romana, ha fatto pervenire il seguente telegramma alla Dama di Corte di servizio di Sua Maestà: «*In questo fausto giorno giunga alla Maestà della Regina Imperatrice il fervido omaggio augurale che la cittadinanza dell'Urbe a mio mezzo, devotamente esprime all'amata Sovrana. Vogliate anche rendervi interprete dei miei personali sentimenti di profonda devozione. - Piero Colonna, Governatore di Roma*».

Berlino accoglie con vivo entusiasmo i ragazzi di Mussolini

BERLINO, 18

I 500 ragazzi di Mussolini e Hitler che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino, sono giunti questa sera a Berlino, avendo effettuato in 18 giorni gli 800 chilometri circa che dividono il Brennero dalla capitale tedesca. I giovani, che avevano trascorsa la notte a Poznan hanno reso omaggio stamane alla tomba di Federico il Grande e quindi si sono avviati verso la capitale del terzo Reich. I ragazzi sono stati accolti al limite del Comune di Berlino presso Wannsee, dal capo della gioventù hitleriana della capitale e da un reparto di giovani tedeschi con fanfara che ha reso gli onori, quindi hanno fatto il trionfale ingresso in città dalla porta di Brandeburgo

La colonna ha sfilato per circa venti chilometri attraverso le vie di Berlino fantasticamente addobbate di bandiere italiane e tedesche, mentre tutto il traffico normale delle vie laterali, intensissimo, veniva arrestato. Diecine di migliaia di persone schierate applaudivano e gettavano fiori, inneggiando ai capi ed alla gioventù delle due Nazioni. La colonna giunta nella piazza di Lustgarten, ove erano adunate varie migliaia di organizzazioni in divisa, è stata ricevuta dal vicecapo del partito di Berlino, ministro di Stato Corlitzer che, nella sua qualità di rappresentante di S. E. Goebbels, ha porto all'Ispettore Bonamici ed ai giovani il saluto del ministro della propaganda. Dopo brevi parole pronunciate dal dot. Corlitzer e dall'Ispettore del P.N.F. Bonamici, mentre dalla moltitudine si levava il grido di «Viva il Duce» e di «Heil Hitler», le fanfare intonavano gli inni delle due Nazioni. Poco dopo i giovani, fatti segno lungo il percorso a calorosissime ovazioni da parte della folla, hanno raggiunto la casa della gioventù di Berlino ove saranno alloggiati durante la loro permanenza nella capitale.

Alle 21.30 il rappresentante del Partito, gli ufficiali ed i giovani, sono stati ricevuti al Municipio dal Borgomastro e presidente della città che ha offerto in loro onore un ricevimento.

Il saluto di Ulm ai Giovani fascisti della marcia «Hitler»

ULM (Wurttemberg), 18.

I Giovani fascisti e i giovani hitleriani che compiono la marcia Adolfo Hitler, partiti stamane da Illertissen, sono giunti ad Ulm dopo una marcia di 23 chilometri, la più breve di questo terzo gruppo di tappe. La ridente città di Ulm ha accolto i giovani d'Italia e di Germania con grandi acclamazioni. Dopo la cerimonia nella piazza della cattedrale, in cui in una bellissima cornice di arte gotica ha avuto luogo l'alza bandiera e sono stati pronunciati discorsi di benvenuto, la folla si è stretta intorno ai giovani lungamente acclamando all'amicizia italo-tedesca. Più tardi il comune ha offerto a tutti i partecipanti alla marcia, un pranzo in uno dei principali alberghi cittadini. I cinquanta giovani fascisti, che si tratteranno ad Ulm tutt'oggi saranno ospiti di 50 famiglie della città.

La morte del corriere derubato a Sofia della preziosa valigia

SOFIA, 18.

Si conferma che i documenti di carattere militare contenuti nella valigia diplomatica rubata oggi al capitano di stato maggiore dell'esercito romeno, Teodoro Pauliscon, erano della più alta importanza. Nel tardo pomeriggio, in aeroplano speciale proveniente da Bucarest, è giunto all'aeroporto di Sofia un chirurgo romeno, inviato da quel Ministero della guerra. Collo stesso aeroplano è arrivato in questa capitale un alto funzionario della polizia di Bucarest, incaricato di svolgere l'inchiesta sul fatto. Stasera il capitano Pauliscon, pochi minuti prima di essere sottoposto ad una difficilissima operazione, l'estrazione del proiettile rimasto nel cranio, è deceduto. Si apprende soltanto oggi che la legazione di Romania a Sofia è stata vittima il 17 marzo scorso di un altro furto consimile avvenuto alla stazione al momento dell'arrivo del corriere diplomatico proveniente da Bucarest. Malgrado le ricerche della polizia i responsabili del furto non furono trovati. L'inchiesta condotta dalla polizia per il fatto sensazionale non ha dato alcun risultato.

Il «crack» Mendelssohn

L'industria belga coinvolta per 700 milioni di franchi

BRUSSELLE, 18.

La decisione del Gabinetto di ammettere a cinque miliardi di franchi il limite delle anticipazioni della Banca Nazionale alla Tesoreria è molto discussa dalla stampa. Il provvedimento viene generalmente imputato al fallimento dei tentativi del Governo per ottenere un nuovo prestito all'estero.

Il metodo usato finora per emettere prestiti all'estero attraverso la Banca Mendelssohn ha perduto ogni valore dopo il fallimento di tale banca. A questo proposito, il *Pays Réel* scrive che l'industria e la finanza belga sono coinvolte nel fallimento Mendelssohn per settecento milioni di franchi.

Accampamento inglese in preda al fuoco

LONDRA, 18.

A Winterbourne la polizia ha circondato l'accampamento militare dove è scoppiato un grave incendio. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato dolosamente alle baracche nelle quali sono accasermati i soldati inglesi da alcuni soldati irlandesi assegnati recentemente agli stessi reparti.

LA POLIZIA DI MOSCA ha scoperto e deferito al tribunale un gruppo di banditi capeggiati da una donna che negli ultimi mesi hanno assassinato a scopo di furto tre contadini, una donna ed un agente di polizia.

Il Segretario del Partito tiene rapporto agli istruttori del corso di educazione fisica

ROMA, 18.

OGGI ALLE ORE 18 NELLA SALA DELLE ADUNATE DELL'ACCADEMIA DELLA GIL AL FORO MUSSOLINI, IL SEGRETARIO DEL PARTITO, COMANDANTE GENERALE DELLA GIL, HA TENUTO RAPPORTO A 150 DIRIGENTI FEMMINILI, UFFICIALI, ISTRUTTRICI E ISTRUTTORI, PREPOSTI ALL'INQUADRAMENTO DEI REPARTI IN FORMAZIONE E ALLE VARIE ATTIVITA' DEL SECONDO CORSO NAZIONALE DI EDUCAZIONE FISICA, AL QUALE PARTECIPANO 2500 DIRIGENTI ED INSEGNANTI DELLA SCUOLA MEDIA. IL SEGRETARIO DEL PARTITO, NEL COMPIACERSI PER LA PRONTA E LARGA ADESIONE DATA ANCHE QUESTO ANNO DALLA SCUOLA MEDIA ALLA IMPORTANTE INIZIATIVA DELLA GIL, HA MESSO IN RILIEVO IL SIGNIFICATO POLITICO E RAZZISTA DEL LAVORO CHE SEMPRE PIU' IN PROFONDITA' SI VA SVOLGENDO PER INTENSIFICARE NEL POPOLO LA PRATICA DEGLI ESERCIZI SPORTIVI. DOPO ESSERSI INTRATTENUTO SUI PRINCIPI CHE PRESIEDONO ALL'EDUCAZIONE FISICA SECONDO I MODERNI METODI INTRODOTTI DAL FASCISMO, HA DATO AMPIE, PRECISE DIRETTIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' CHE STA PER INIZIARSI IN PROSECUZIONE DI QUELLA CHE SI E' CONCLUSA DA POCHI GIORNI ED ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO 3600 INSEGNANTI DELLA SCUOLA ELEMENTARE. IL RAPPORTO SI E' CHIUSO CON UNA VIBRANTE DIMOSTRAZIONE AL DUCE.

Londra rifiuta di discutere con Tokio la questione dell'argento

LONDRA, 18

Il Governo britannico ha informato il Governo giapponese che ritiene impossibile discutere la questione della valuta e dell'argento cinese come problema riguardante la Gran Bretagna e il Giappone. Se vi dovranno essere nuove discussioni su questi due argomenti, occorrerà far sì che il punto di vista e gli interessi di terze Potenze vengano presi in considerazione. Quanto sopra è stato comunicato oggi al Governo di Tokio dall'ambasciatore britannico, sir Robert Craigie. Anche i Governi di Francia e degli Stati Uniti sono stati informati di questa decisione inglese.

Si apprende frattanto da Tien Tsin che un altro episodio molto significativo della crescente insofferenza della popolazione cinese di Tien Tsin contro gli inglesi che spadroneggiano nella loro Concessione, si è avuto oggi. La lega dei giovani patrioti della Cina cui appartengono gli elementi più colti della gioventù cinese, compresi i discendenti di talune più illustri famiglie della Cina settentrionale, ha mandato ad un gran numero di sudditi britannici residenti nella Concessione una lettera circolare nella quale si avverte che gli inglesi hanno immediato interesse a sgombrare definitivamente da Tien Tsin perchè l'esasperazione del popolo cinese è ormai al colmo.

La lettera mette in guardia gli inglesi contro il pericolo che dichiara prossimo se non imminente che la popolazione cinese si sollevi contro i suoi oppressori, nel qual caso la vita e gli averi degli inglesi residenti della Concessione, si troverebbero messi a disperato repentaglio. La lettera ricorda altresì che l'edificio della «Internazional Export compagny» fu distrutto dalla popolazione cinese che volle così documentare la propria esasperazione e conclude che la stessa sorte toccherà inevitabilmente agli altri principali stabilimenti industriali della Concessione di Tien Tsin, man mano che l'ulteriore permanenza degli inglesi porterà al parossismo la agitazione dei cinesi.

Una grande azione nella Cina del sud preparata a Tokio

HONG - KONG, 18.

I movimenti delle truppe e delle navi giapponesi non mancano di destare vive inquietudini negli ambienti commerciali e politici della Colonia.

Nei circoli inglesi bene informati della città si crede di sapere che le truppe nipponiche ieri hanno occupati Cium-Ciou e che le operazioni militari giapponesi lungo la frontiera del possedimento inglese di Hong-Kong sono in stretto rapporto con la soppressione delle negoziazioni anglo-nipponiche di Tokio.

Si crede che il Giappone voglia esercitare una pressione sull'Inghilterra con tali manovre. Infine si riconosce nella tattica nipponica l'intenzione di tagliare la strada tra Hong Kong e Uai-Ceu, unica via di comunicazione che unisce Hong-Kong con la capitale della Cina centrale Ciung-King, dopo la caduta di Sua-Teu e Sua-Bue nelle mani dei giapponesi.

L'interruzione del traffico su questa strada sarebbe del resto, una misura assai efficace in caso di un blocco di Hong Kong da parte giapponese, dato che questa è la principale arteria di rifornimento di Hong Kong.

Si apprende però da Tokio la spiegazione di fonte nipponica a questi avvenimenti; un portavoce dell'Ammiragliato questa mattina ha dichiarato che la flotta nipponica non si propone di bloccare Hong Kong, ma soltanto di prendere quelle misure necessarie per non provocare delle nuove complicazioni internazionali.

La stampa riproduce le notizie di operazioni militari nel Kuang-Tung, Kuei-Lin e Sciu-Kuan, operazioni che segnano l'inizio di una grande azione militare attraverso tutta la Cina del Sud.

Si apprende pure da tali notizie che attivissima è stata l'aviazione nipponica durante la giornata di ieri. Aerei hanno sorvolato le posizioni cinesi bombardandole violentemente. Particolarmente attiva è stata l'aviazione nella regione estrema sud-ovest del Kuang-Tung.

Quindici aeroplani giapponesi hanno sorvolato il territorio britannica della penisola Stanley, all'estremo sud-occidentale della Colonia di Hong Kong. Ciò viene interpretato come un indizio dell'attività giapponese nella zona della baia di Mire, dove ieri vennero inviate due cannoniere inglesi.

Si apprende intanto che truppe nipponiche hanno occupato Shatackok ieri sera e che lungo la strada di Canton sono in corso combattimenti. Si crede sia imminente lo attacco nipponico contro Pa-Khoi.

Si ha da Tokio che il Gran Quartiere Generale giapponese ha comunicato che le operazioni nella regione di Sin-Tao e nelle montagne di Ta-Pieh si sono concluse con pieno successo per le armi del Mikado.

Dopo la distruzione delle linee di difesa cinesi le truppe nipponiche hanno ricacciato i cinesi oltre i punti di partenza. I giapponesi ora, secondo quanto è stato dichiarato dal Quartiere Generale, sono fermi e pronti a respingere qualsiasi azione di controffensiva che fosse intrapresa dai cinesi.

PRINCIPI GIORNALISTI...

Segreti militari inglesi rivelati da un giornaletto composto dai nipoti di Giorgio VI

LONDRA, 18.

Due giovanetti di sangue reale hanno letteralmente messo sottosopra il Ministero britannico della Guerra. Si tratta dei figliuoli del conte di Harewood, consorte della Principessa Maria, che, come è noto, è sorella di Re Giorgio.

*I due ragazzi, da quando hanno ricevuto in dono dal genitore una macchina da scrivere, pubblicano un settimanale dattilografato, l'*Harewood News, *che ha una tiratura di duecento copie ed è diffuso tra il personale del latifondo del conte, nelle vicinanze di Leeds, e fra gli studenti di Eton amici degli «editori». Ora, nell'ultimo numero del*l'Harewood News *sono contenute — informa stamane il* Daily Express *— certe informazioni militari segrete che il Ministero vuole impedire ad ogni costo che siano apprese dal pubblico.*

*Al giornale sopracitato è stata proibita la riproduzione dell'articolo dell'*Harewood News *e si ritiene che il dicastero abbia fatto il possibile per ritirare dalla circolazione le copie vendute. Si teme tuttavia che le informazioni siano già note a gran numero di persone perchè le* News *vengono passate di mano in mano nel Yorkshire, contenendo esse, di solito, ottime previsioni sullo esito delle corse dei cavalli. Del resto tutti possono abbonarsi al settimanale pagando 25 lire annue.*

Il Daily Express *riferisce che, al dicastero della Guerra, si è molto preoccupati e che l'Avvocato Generale dovrà essere consultato in merito all'azione da svolgere nella faccenda.*

135 mila lire vinte al lotto da un mendicante

NOVARA, 18.

Un caso veramente curioso, quanto fortuito, è capitato al vecchio mendicante Nicola Canavesi, di 65 anni, il quale, vantando di essere un buon cabalista, asserisce di saper ricavare buoni numeri dei più notevoli avvenimenti sociali ed offre in giro le bollette del gioco del lotto che egli stesso compila. Egli si era recato in un'osteria e dopo aver bevuto, non avendo denaro sufficiente per pagare, offrì in pagamento all'oste una delle sue bollette con la quaterna 4, 28, 30, 44, giocata alla ruota di Milano con la posta di lire 1.50. L'esercente però rifiutò, dicendo che non intendeva farsi delle illusioni con il gioco, e gli concedeva una dilazione per il saldo del conto. Il Canaves non ha più venduto la bolletta in parola, e domenica mattina constatava che i quattro numeri erano stati sorteggiati, dandogli una vincita di 135 mila lire, che lo hanno reso un piccolo signore. L'oste naturalmente si starà, ora, mordendo le dita.

Divisione navale nel porto di Durazzo

TIRANA, 18

E' giunta oggi nelle acque di Durazzo la divisione navale composta dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi» e dal cacciatorpediniere «Quarto». L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» alza le insegne del comandante ammiraglio di divisione Legnani.

La morte del commediografo Enrico Serretta

MILANO, 18.

E' morto oggi il noto scrittore e giornalista Enrico Serretta. Nato a Palermo nel 1891 apparteneva dal 1912 alla famiglia giornalistica milanese e oltre alla letteratura novellistica, si era dedicato al teatro con alcune commedie e operette.

Si voleva attentare a sir Wansittart?

LONDRA, 18.

Nelle prime ore del mattino un poliziotto ha sorpreso degli sconosciuti che si aggiravano nel giardino della villa di sir Robert Wansittart, sottosegretario permanente agli esteri, in atteggiamento sospetto. L'agente è riuscito a catturare dopo una drammatica lotta un individuo che tentava allontanarsi su di una automobile.

Autocarro in burrone

DECOLLATURA, 18

Verso le ore 15 un autocarro diretto a Conflenti, per un improvviso guasto allo sterzo, si capovolgeva precipitando in un burrone. Delle persone che si trovavano a bordo, tre rimanevano ferite gravemente con sintomi di commozione cerebrale e venivano ricoverate all'ospedale di Nicastro, due riportavano contusioni di poca entità e altre due, tra cui l'autista, rimanevano miracolosamente illese.

Ex miliziani evasi dai campi di concentramento

OBERON (Pirenei), 18.

Si apprende che 9 ex miliziani delle brigate internazionali sono evasi dal campo di concentramento di Gies. Tutte le brigate di gendarmeria della regione sono in stato di allarme, temendosi degli atti di banditismo da parte dei famigerati individui.

Sigarette "Avana" in vendita nel Regno

ROMA, 18.

A seguito della conclusione dell'accordo commerciale italo-cubano, sono state introdotte alla vendita nel Regno talune tra le più rinomate marche di sigarette Avana che potranno essere richieste alle rivendite di Stato ed a quelle autorizzate allo smercio dei tabacchi lavorati esteri.

Gli uomini-serpente hanno trovato l'olio che guarisce la lebbra?

LONDRA, 18.

Da qualche tempo i viaggiatori africani sono propensi a considerare i cosidetti «stregoni» con un'attenzione e una benevolenza maggiore di quanto non meriti il loro triste appellativo. Si riconosce, cioè, che questi «Mganganas», come sono chiamati nel Centro Africa, non sieno, tutti dei ciarlatani che abusano, come una volta volentieri si affermava, della credulità dei loro clienti. E' vero che spesso l'autorità dello stregone si affianca, e spesso supera, a quella del capo-villaggio: ed è autorità pericolosa e spesso nefasta. E' vero anche che in parecchi casi lo stregone ha per ufficio di designare il colpevole di questo o quel reato: e si comprende facilmente a quali abusi possa portare un giudizio di tal fatta. Ma è incontestabile che un certo numero di questi stregoni hanno, nel campo terapeutico, delle conoscenze talora singolarmente estese, acquistate e perfezionate nel corso di parecchie generazioni.

Ad esempio due studiosi americani hanno dedicato recentemente un volume alla confraternita degli «uomini serpente». Gli adepti di questa associazione che ha la sua sede in una vasta regione compresa tra il Victoria-Nyanza, il Tanganyka e il Nyassa, sono degli esperti in materia di virus o meglio di sieri. Essi sono immunizzati contro le morsicature dei serpenti più velenosi come la Mamba. Le loro «medicine» sono tratte, pare, da succhi vegetali di piante di cui i due americani hanno portato degli esemplari agli Stati Uniti per farne oggetto di esame e di ricerche di laboratorio.

Che cosa dice Suor Maria

E' da notare che questa confraternita non ha alcuna rassomiglianza con quella dei famigerati «uomini-leopardo» i cui riti crudeli sono stati così sovente descritti, e perciò le autorità chiudono un occhio sull'attività della società degli «uomini-serpente» i cui membri sono legati da una specie di segreto professionale e devono subire un lungo periodo di iniziazione.

Le conoscenze mediche di questi neri, chiusi tutt'ora nella loro barbarie, sono del resto tali da indurre ad un'attenzione tutt'altro che leggera. Ne fa testimonianza ora una Suora missionaria della Società di Maria, tornata ora dal lebbrosario di Makogai (isole Figi) dopo vent'anni passati al servizio dei disgraziati lebbrosi: e ne fanno pure testimonianza i diversi medici che si sono avvicendati nel lebbrosario, con statistiche scrupolose sulle entrate e sulle uscite a guarigione avvenuta, statistiche pubblicate annualmente a cura dello stabilimento sotto il controllo del governo inglese. La suora dava anche la formula del trattamento adottato: olio di Chaulmoogra riscaldato ad alta temperatura e poi mescolato con iodio nella proporzione di 5 grammi per 1000 di olio. E precisava che negli ultimi anni la media delle guarigioni era del 22 per cento. Era un successo inatteso e rivelatore. Ma la cura era lunga. Non si sarebbe potuto ottenere un mezzo «più rapido» e magari «più efficace?». Sarebbe possibile insomma produrre un siero contro la lebbra?

Si stanno facendo degli studi, ed ogni impazienza sarebbe dannosa: meglio attendere con fiducia i risultati delle ricerche e delle esperienze. Intanto però un dato è acquisito: e cioè che, per il momento, il trattamento con l'olio di Chaulmoogra iodato è la cura più efficace.

E' dunque importante produrre quest'olio di Chaulmoogra in misura sufficiente e quindi di fare delle piantagioni abbondanti dell'arboscello che produce la noce da cui si estrae l'olio.

Gli scienziati e il «dolno»

Un eminente botanico, il signor Icangson, se ne sta occupando attivamente col concorso delle suore dell'Ordine cui appartiene suor Maria Susanna. Questa collaborazione tra il mondo coloniale e il mondo missionario, ha però consentito nuovi accertamenti e nuove scoperte specie facendo ricerca delle migliori specie di piante di Chaulmoogra. E' in tal modo che proprio suor Maria Susanna ha conosciuto a Makogai l'olio di «dolno».

Un giorno un lebbroso disse alla infermiera che ne fasciava le piaghe:

— Sorella, tu mi curi bene, ma se mi ungessi con un po' di olio di «dolno», io soffrirei meno.

Suor Maria Susanna gli rispose:

— Io ti ungerò con l'olio di «dolno» se tu me ne porterai i frutti.

Il che fu fatto.

E' noto che la lebbra determina spesso una nevrite assai dolorosa ed i malati ne soffrono talmente da perdere completamente il sonno. Questo era appunto il caso del lebbroso che aveva chiesto l'olio di «dolno». Le Suore d'altronde avevano notato che molti indigeni si ungevano le parti malate con quest'olio considerato fino allora sospetto perchè esalava un odore nauseabondo. «E' un rimedio di indigeni» avevano detto subito. Ma, essendosi malato di lebbra il cappellano, ed avendo questi constatato che veramente quest'olio era di grande sollievo per i pazienti, si mise a fabbricarlo.

Esperienze più estese hanno dimostrato l'efficacia di questo rimedio su altre specie di nevriti sicchè coloro che soffrono di questa dolorosissima malattia possono sperare che presto il «dolno» venga adottato anche in Europa.

L'unione della scienza dei dotti, dell'esperienza degli indigeni, della carità dei missionari, renderà quindi un nuovo segnalato servizio all'umanità. Una volta tanto si potrà essere grati anche agli «stregoni» che sono i depositari dell'esperienza di generazioni e generazioni di africani lontani da ogni luce di civiltà.

DOPO L'ONDATA DI CALDO di questi ultimi giorni a Mosca, la temperatura si è notevolmente abbassata, specie nella Russia settentrionale. Ad Arcangelo e Murmanski si registrano 6 gradi sotto zero.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»